

Sommario

1. L'economia provinciale nel 2012

- **In sintesi:** congiuntura piuttosto negativa, ma bene il turismo e molto bene l'export
- **Lo scenario macroeconomico:** PIL -1%. VA -1,26%.
- **La produzione industriale:** -2,8% rispetto al 2011. Lieve ripresa a inizio 2013.
- **Gli investimenti:** nel 2012 il 61,5% delle imprese non ha effettuato investimenti (nel 2011 era il 48,8%)
- **I finanziamenti:** autofinanziamento in testa. Il 70% delle imprese non rileva inasprimenti bancari
- **L'occupazione:** +0,20%, sostanzialmente stabile
- **La Cassa Integrazione Guadagni:** +19% rispetto al 2011. +46% nel confronto primo trimestre 2013/primo trimestre 2012 (ma siamo in linea con le altre grandi province industriali piemontesi)
- **I prezzi:** +3,4%
- **I fallimenti e i protesti:** +10,5% i fallimenti, +16,7% i protesti (ma il valore è diminuito del 13%)
- **I depositi e i prestiti:** +7,5% e -4,7%
- **Il turismo:** arrivi e presenze in crescita, soprattutto stranieri

2. Focus

La dinamica della struttura imprenditoriale

- **In sintesi:** -1,1% di imprese (-501 imprese)
- **Il quadro generale:** 6 anni di saldo negativo
- **Le dinamiche settoriali 1:** commercio in testa con quasi 10.000 imprese, giù l'agricoltura
- **Le dinamiche settoriali 2:** le variazioni degli ultimi 10 anni. -3,9% di imprese, commercio stabile, sempre meno aziende agricole
- **L'artigianato:** -0,2% rispetto al 2011. In lieve sofferenza tutti i settori (soprattutto manifatturiero e costruzioni), tranne i servizi alle imprese e le attività di alloggio e ristorazione
- **Le dinamiche per natura giuridica:** + società di capitali, - imprese individuali
- **Le dinamiche sul territorio:** il 78% del calo di imprese si registra nei comuni minori della provincia

- **L'identità delle imprese:** ¼ delle imprese è donna, lavora soprattutto nell'agricoltura e nel commercio, e per il 65% si tratta di imprese individuali. Sotto il 10% le imprese straniere (in crescita) e giovanili (in calo)

Il commercio con l'estero

- **In sintesi:** Alessandria in pole position
- **Il contesto internazionale e l'area euro**
- **L'Italia**
- **La provincia di Alessandria: focus sull'export.** +13% (metal-meccanica ed elettronica in testa), un incremento pari al 55% dell'incremento export dell'intero Piemonte. Destinazioni UE: Germania, Francia e Spagna. Destinazioni extra-UE: Svizzera e Stati Uniti.
- **La provincia di Alessandria: focus sull'import.** +1,1% (conseguenza della crescita dell'export), soprattutto da Svizzera, Francia, Germania. Cresce l'import da Austria e Croazia.
- **L'import-export per contenuto tecnologico dei prodotti:** l'export interessa prodotti tradizionali, ma cresce l'hi-tech (+6,3%), che è circa il 30% del totale export
- **Il grado di internazionalizzazione:** il grado di apertura verso l'estero e la propensione all'export sono entrambi in crescita, rispettivamente, del 9,3% e del 13,9%.

L'ECONOMIA PROVINCIALE NEL 2012

In sintesi: congiuntura piuttosto negativa, ma bene il turismo e molto bene l'export

L'economia della provincia di Alessandria è stata caratterizzata da un **quadro congiunturale piuttosto negativo**, in linea con la situazione economica regionale e nazionale.

Fanno eccezione il turismo, con arrivi e presenze (soprattutto di stranieri) in crescita, e **l'export**, con numeri di assoluto rilievo che hanno distinto Alessandria in ambito regionale e nazionale.

Scenario macroeconomico: PIL -1%, VA -1,26%

Principali variabili macroeconomiche - provincia di Alessandria				
(valori a consuntivo e stime)				
	2010	2011	2012	2013
Pil ^(a) ^(e)	12.517,74	12.694,84	12.570,10	12.669,54
Esportazioni di beni ^(a)	3.838,83	4.802,21	5.411,36	4.836,59
Importazioni di beni ^(a)	2.739,82	3.141,50	3.177,12	2.873,06
Occupati ^(b)	180,40	179,75	180	177,48
Tasso di disoccupazione	5,1%	6,7%	10,2%	9,6%
Popolazione residente a fine anno ^(b)	440,61	426,95	442,66	444,27
Imprese registrate ^(c)	46.799	46.479	45.999	45.585
Stime di Prometeia				
Valori a consuntivo				
Dato provvisorio				

(a) Milioni di euro, valori correnti;

(b) Dati in migliaia;

(c) I dati si riferiscono al 31 marzo di ogni anno;

(d) Consistenze in milioni di euro; i dati si riferiscono al 31 gennaio di ogni anno; i dati si riferiscono al totale della clientela residente escluse le IFM (istituzioni finanziarie e monetarie);

(e) Stima Unioncamere Piemonte su dati Prometeia

(f) A partire da giugno 2011 l'insieme delle banche comprende anche la Cassa Depositi e Prestiti; i dati relativi al nuovo aggregato non sono disponibili per i periodi antecedenti a questa data;

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Prometeia, InfoCamere, Banca d'Italia, Istat;

PIL: -1%.

Nel 2012 il **PIL** (Prodotto Interno Lordo) provinciale, cioè il valore complessivo dei beni e servizi prodotti e destinati a usi finali è **diminuito**, secondo l'ultima stima Unioncamere Piemonte su dati Prometeia, dell'1%.

Nel 2011 era cresciuto dello 0,7%, nel 2010 dello 0,5%.

VALORE AGGIUNTO: -1,26%

Il **valore aggiunto (VA)** provinciale, vale a dire la differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo, è stato pari, nel 2012, secondo le ultime stime di Prometeia, a 11.174,21 milioni di euro, con un **decremento** rispetto al 2011 dell'1,26%. La diminuzione del **VA** ha interessato l'industria manifatturiera (-5,07%), le costruzioni (-3,35%) e i servizi (-0,10%), mentre l'agricoltura ha visto un aumento del 4,45%.

LE PROSPETTIVE PER IL 2013

il **PIL** dovrebbe aumentare di un +0,8% e salire a quota 12.669,54 milioni di euro (stima Unioncamere Piemonte su dati Prometeia).

Il **VA** dovrebbe ugualmente salire di un +0,78%, attestandosi a quota 11.260,99 milioni di euro. Dopo un triennio in forte crescita le **esportazioni** dovrebbero conoscere una flessione che Prometeia stima intorno al 10,62% rispetto ai livelli raggiunti nel 2012.

L'**occupazione** dovrebbe contrarsi dell'1,4% e attestarsi sulle 177mila unità, con un tasso di disoccupazione che dovrebbe scendere al 9,6 per cento¹.

Produzione industriale: -2,8% rispetto al 2011. Lieve ripresa a inizio 2013

La **produzione industriale** in provincia di Alessandria registra nel 2012 un **-2,8% rispetto all'anno precedente**.

Il calo della produzione industriale iniziato a fine 2010 ha preso segno negativo a inizio 2012, e così ha proseguito fino alla fine dell'anno, pur registrando un lieve segnale di ripresa (superiore alla media regionale e in linea con il trend nazionale, ma sempre con segno negativo) nel IV trimestre, grazie al traino dell'export.

¹ La riduzione del tasso di disoccupazione in presenza di una prevista riduzione occupazionale è spiegabile, come stima, dalla variabile che vede le persone rimaste senza lavoro e le persone in cerca di lavoro ritirarsi in parte dal mercato del lavoro, andando così a incidere sul numeratore e denominatore del tasso di disoccupazione (persone in cerca di lavoro/persone in cerca di lavoro + occupati). Si può pertanto avere una diminuzione del tasso di disoccupazione in presenza di una diminuzione degli occupati.

Il grafico sotto illustra bene le variazioni della congiuntura industriale da inizio 2010 a fine 2012.



Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

I dati, disaggregati per trimestri, danno evidente conto della negatività delle variazioni, che ha interessato **tutte le province piemontesi, accomunate da segni negativi rispetto alla positività delle variazioni del 2011.**

Variazione tendenziale grezza della produzione industriale in Piemonte e nelle singole province piemontesi rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Variazione tendenziale grezza della produzione industriale					
	I Trimestre 2012	II Trimestre 2012	III Trimestre 2012	IV Trimestre 2012	Variazione media annua 2012	Variazione media annua 2011
ALESSANDRIA	-1,1	-2,1	-4,5	-3,6	-2,8	2,8
ASTI	-0,1	-5,0	-9,6	-8,0	-5,7	3,2
BIELLA	-6,8	-8,3	-5,1	-12,6	-8,2	4,2
CUNEO	-0,7	-1,3	-4,2	-0,4	-1,7	2,8
NOVARA	-5,8	-4,3	-2,3	-3,7	-4,0	1,7
TORINO	-3,9	-7,7	-7,4	-4,0	-5,7	5,0
VERBANO C.O.	-4,0	-7,3	-1,9	-2,6	-3,9	0,8
VERCELLI	-6,8	-1,9	-5,1	-5,2	-4,7	3,5
PIEMONTE	-3,6	-5,4	-5,7	-4,1	-4,7	4,5

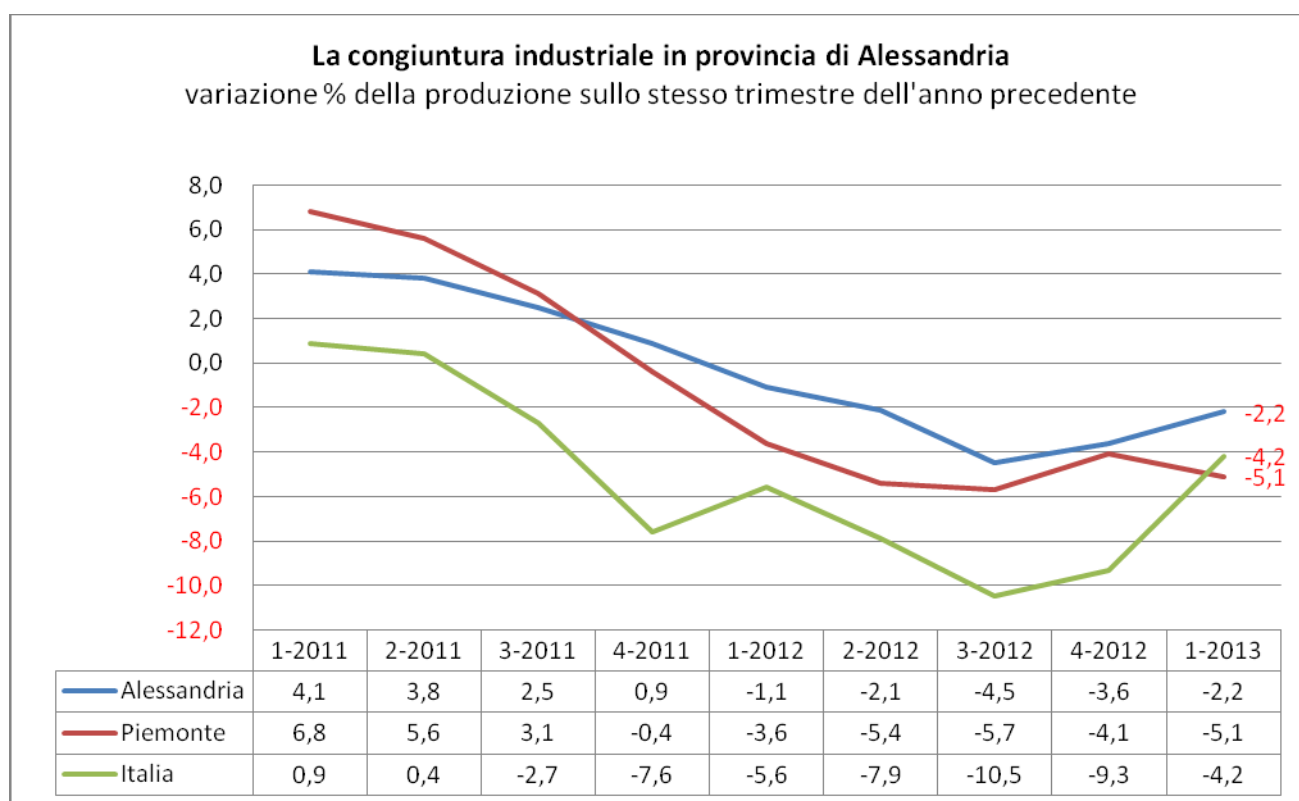
Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagini congiunturali sull'industria manifatturiera piemontese

Nel contesto pur sempre negativo, Alessandria si colloca al secondo posto per minor negatività, dopo Cuneo, e al di sopra della media piemontese.

La contrazione produttiva in provincia di Alessandria ha interessato le “altre industrie manifatturiere” (-7%), le industrie metal-meccaniche (-3,5%), la gioielleria (-0,9%) e le industrie alimentari (-0,3%). L'andamento produttivo delle industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche registra invece una variazione positiva rispetto al 2011, seppur appena sopra lo zero: +0,1%.

(segue) La produzione industriale nel primo trimestre 2013: -2,2%. Perdura la negatività, ma c'è una lieve ripresa. Bene l'industria alimentare (+5,8%).

L'indice della produzione industriale nel primo trimestre 2013 registra un -2,2% rispetto al primo trimestre 2012. Il dato, pur negativo, è migliore della media piemontese (-5,1%) e nazionale (-4,2%), e segna un proseguimento di lieve ripresa, sostenuto dall'export.



Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

Disaggregando per settore la produzione industriale, **solo l'industria alimentare offre un dato positivo: +5,8%**. Disaggregando per numero di addetti delle imprese intervistate, emerge un -7,3% per le industrie fra 10 e 49 addetti, e un +4,9% per le industrie con oltre 250 addetti.

L'industria alimentare tiene, quindi, in particolare nelle piccole (+8%) e grandi industrie (+6,5%).

Le grandi industrie (250 addetti e oltre) mantengono la produzione industriale su numeri positivi, mentre il fronte con più negatività è delle industrie fra 10 e 49 addetti.

Andamento della produzione in prov. di Alessandria, 1-2013 su 1-2012 (medie delle variazioni % pesate sul fatturato aziendale)										
		Classe dimensionale (addetti)				Totale				
		0-9 add.		10-49 add.		50-249 add.		250 add. e più		
		media		media		media		media		
Settore	Industrie alimentari	8,0		-1,7				6,5		5,8
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	-4,6		-12,7		3,2		2,0		-0,8
	Industrie Metalmeccaniche	-9,3		-0,9		-4,0				-3,6
	Gioielleria	0,6		-18,3		7,8				-4,0
	Altre ind. manifatturiere	-2,7		-10,2		6,3				-4,9
Totale		-0,2		-7,3		-1,0		4,9		-2,2

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

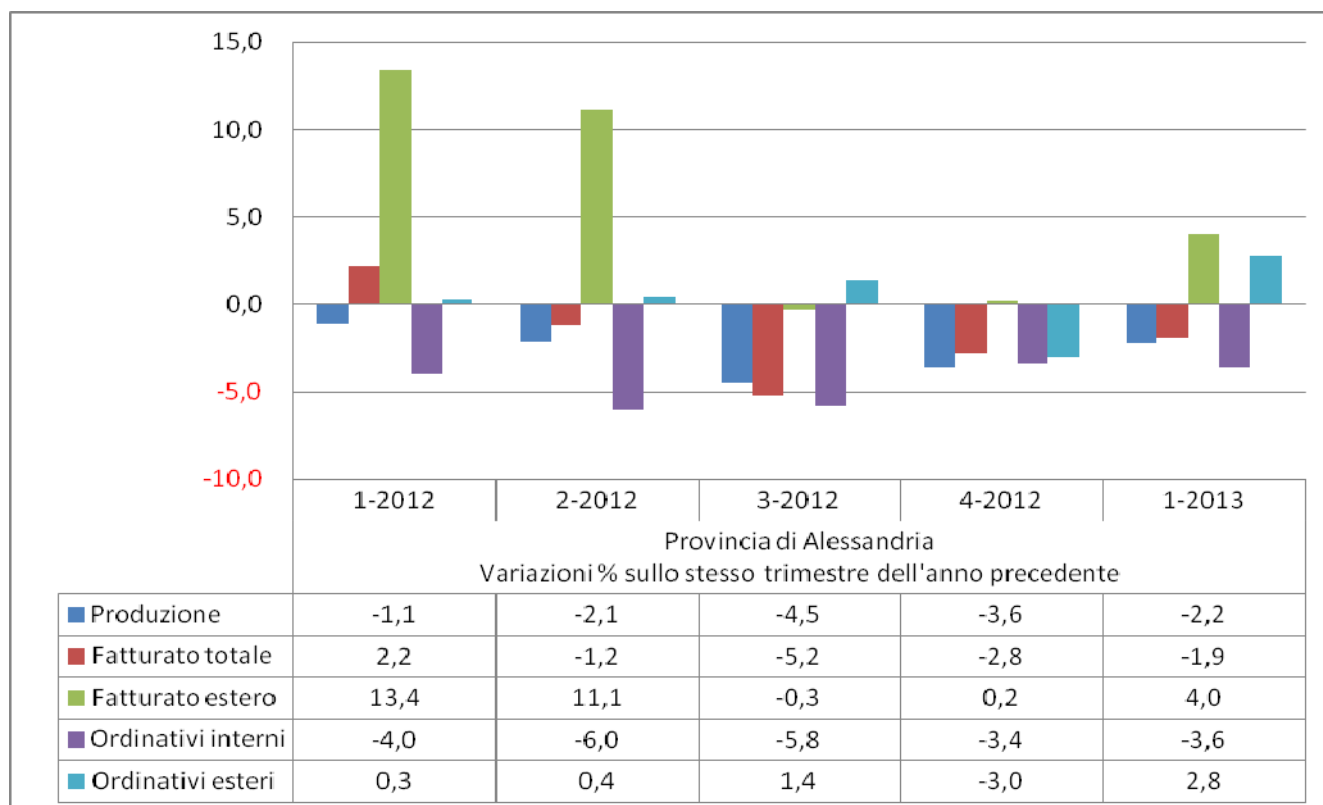
Il primo trimestre del 2013 registra flessioni sul fatturato totale e sugli ordinativi interni. **Positive invece le variazioni sul fatturato estero (+4%) e sugli ordinativi esteri (+2,8%), superiori a tutte le province piemontesi.**

Principali indicatori dell'industria manifatturiera	Provincia di Alessandria Variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente				
	1-2012	2-2012	3-2012	4-2012	1-2013
Produzione	-1,1	-2,1	-4,5	-3,6	-2,2
Fatturato totale	2,2	-1,2	-5,2	-2,8	-1,9
Fatturato estero	13,4	11,1	-0,3	0,2	4,0
Ordinativi interni	-4,0	-6,0	-5,8	-3,4	-3,6
Ordinativi esteri	0,3	0,4	1,4	-3,0	2,8

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

Un'analisi della variazioni intervenute nei principali indicatori dell'industria dal primo trimestre 2012 evidenzia un andamento analogo (pur con positività e negatività diverse) per produzione, fatturato totale, fatturato estero e ordinativi interni, con una progressiva discesa che trova il punto più basso nel terzo trimestre 2012; da quel trimestre inizia una risalita, fatta eccezione per gli ordinativi interni.

Gli ordinativi esteri hanno avuto invece un andamento altalenante, con un calo deciso nel quarto trimestre 2012 e una risalita altrettanto vigorosa nel primo 2013.



Fonte: elaborazione ufficio studi CCAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

Investimenti: nel 2012 il 61,5% delle imprese non ha effettuato investimenti (nel 2011 era il 48,8%).

La debolezza della domanda, specie interna, il clima di incertezza che domina l'economia, le difficoltà di accesso al credito hanno influito negativamente sulla dinamica degli investimenti. Nel 2012, infatti, **il 61,5% delle industrie alessandrine non ha effettuato investimenti.**

Lo scorso anno era il 48,8%.

Questo il dettaglio dell'analisi:

Entità dell'investimento.

Il 61,5% delle industrie alessandrine non ha effettuato alcun investimento nel 2012; il 24,9% ha investito per importi inferiori a € 25.000 e il 9,5% per importi fra € 25.000 e € 100.000.

Solo il 4,1% delle industrie ha investito per importi superiori a € 100.000.

Tipologia di investimento.

Il 75,6% delle imprese che ha investito lo ha fatto in macchinari e attrezzature, il 23,4% in elaboratori e sistemi elettronici, il 18% in altri investimenti (mobili per ufficio, autocarri, automobili, etc.).

Finalizzazione degli investimenti effettuati nel 2012.

Il 56,2% delle imprese che ha investito lo ha fatto per sostituire impianti o attrezzature obsoleti, il 36,4% per migliorare l'efficienza e la flessibilità dei sistemi produttivi, e il 28,6% per il miglioramento qualitativo dei prodotti.

Finalizzazione degli investimenti previsti nel 2013.

Nel solco del 2012, il 51,8% delle imprese investirà per sostituire impianti o attrezzature obsoleti, il 31,2% per migliorare l'efficienza e la flessibilità dei sistemi produttivi, e il 27,6% per il miglioramento qualitativo dei prodotti.

Finanziamenti: autofinanziamento in testa. Il 70% delle imprese non rileva inasprimenti bancari.

Sul fronte dei finanziamenti, autofinanziamento e credito bancario sono stati i principali canali di finanziamento delle industrie manifatturiere nel 2012, con un discreto inasprimento delle condizioni di indebitamento da parte delle banche.

Questo il dettaglio:

Nel 2012 il 46,4% delle imprese ha utilizzato l'autofinanziamento quale canale di finanziamento, il 40,1% il credito bancario, l'8,9% altri canali (Artigiancassa, casa madre, contributi pubblici, Finpiemonte, etc.).

Circa l'inasprimento delle condizioni di indebitamento da parte delle banche negli ultimi 6 mesi del 2012, il 70,9% delle imprese alessandrine non rileva inasprimenti, mentre il 29,1% sì.

Gli inasprimenti sono principalmente riconducibili ad aumento del margine della banca sui prestiti già concessi (45,9%), non accettazione delle richieste di nuovi finanziamenti (44,7%), e richiesta di rientro (anche parziale) sui prestiti già concessi (34,8%).

Occupazione: 180.000 occupati. +0,20% rispetto al 2011 (dato nazionale: -0,3%; dato regionale: -1,1%). Il 45% è donna.

Nel 2012, in provincia di Alessandria, l'**occupazione** è lievemente aumentata rispetto all'anno precedente: +0,20%, pari a 360 assunzioni in più. Di fatto, l'occupazione è stabile.

Nel dettaglio, la media annuale degli occupati è stata pari a 180.110 unità contro le 179.750 del 2011 (+0,20%) e le 180.000 del 2010. Con riferimento al settore di attività economica gli occupati erano distribuiti come illustra la tabella sotto, con netta prevalenza nei servizi (118.000, pari al 66%), seguiti dall'industria (56.000, pari al 31%) e dall'agricoltura (6.000, pari al 3%).

**Occupati per settore, sesso, tipo di occupazione e provincia.
Anno 2012 (dati in migliaia, arrotondati)**

	Agricoltura	Industria	Servizi	Maschi	Femmine	Dipendenti	Indipendenti
Alessandria	6	56	118	100	80	135	45
Asti	6	30	52	51	38	63	26
Biella	1	30	44	41	34	55	19
Cuneo	22	90	149	151	110	180	81
Novara	2	54	97	86	67	121	32
Torino	12	305	629	520	427	716	231
Verbano C.O.	1	26	40	38	28	51	15
Vercelli	5	22	46	42	32	52	22
Piemonte	55	614	1.176	1.029	816	1.372	473
Italia	849	6.362	15.688	13.441	9.458	17.214	5.685

Fonte: Istat, Rilevazione forze di lavoro, medie anno 2012

Rispetto al 2011 è aumentata l'occupazione in agricoltura (+20%) e nei servizi (+1,7%), mentre è diminuita quella nell'industria (-3,4%). Gli uomini sono aumentati del 2% (100.000, contro i 98.000 del 2011), mentre le donne sono diminuite: -2,4% (80.000, contro 82.000 del 2011).

I lavoratori dipendenti sono 135.000, pari al 75% degli occupati, situazione analoga al 2011.



Gli occupati 2012 sono per il 45% donne.

La tabella sotto evidenzia un maggior dettaglio nelle cifre dell'occupazione e nella distribuzione degli occupati. Il dato sull'industria risulta disaggregato: 25% nell'industria in senso stretto e 6% nelle costruzioni (per un totale del 31%, come sopra evidenziato).

**Forze di lavoro divise fra occupati per settore e persone in cerca di occupazione.
Anno 2012. Dati in migliaia**

	Forze di lavoro			Occupati per settore			
	Totale	- di cui Occupati	- di cui Persone in cerca di occupazione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Torino	1.050,3	947,1	103,3	12,3	230,7	74,7	629,4

Vercelli	82,9	73,7	9,2	4,9	16,9	5,4	46,5
Novara	171,0	153,4	17,6	1,6	43,7	10,7	97,3
Cuneo	278,4	261,4	17,0	22,4	68,9	21,4	148,7
Asti	96,0	88,8	7,2	6,5	22,9	7,2	52,2
Alessandria	200,7	180,1	20,5	5,7	44,8	11,8	117,8
Biella	82,2	74,9	7,3	1,0	23,7	6,1	44,1
Verbano-Cusio-Ossola	71,2	66,3	4,9	0,8	17,3	8,2	39,9
PIEMONTE	2.032,5	1.845,5	187,0	55,2	469,0	145,4	1.175,9
ITALIA	25.642,4	22.898,7	2.743,6	849,1	4.608,0	1.754,0	15.687,6

Fonte ISTAT

Venendo ai tassi caratteristici del mercato del lavoro, il **tasso di attività** della popolazione di età compresa fra i 15 e i 64 anni (misurato dal rapporto fra forze di lavoro² e popolazione di età compresa fra i 15 e i 64 anni) è stato pari al 71,5%, superiore al 2011 (68,3%) e al 2010 (67,2%).

L'aumento delle persone in cerca di occupazione ha inciso sulla crescita del tasso di attività.

Il **tasso di occupazione** degli abitanti di età compresa fra i 15 ed i 64 anni (occupati/popolazione di età compresa fra i 15 ed i 64 anni) è stato del 64,1%, superiore rispetto al 2011 (63,7%).

Il **tasso di disoccupazione**³ (persone in cerca di occupazione/forze lavoro) è stato del 10,2%, superiore rispetto al 2011 (6,7%) e al 2010 (5,1%), un'entità superiore alla media piemontese (9,2%) ma inferiore alla media nazionale (10,7%).

Tassi caratteristici del mercato del lavoro. Anni 2011-2012

	2011			2012		
	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni
Torino	63,2	9,2	69,7	63,3	9,8	70,3
Vercelli	64,3	6,3	68,8	63,9	11,1	72,0
Novara	65,1	7,8	70,7	62,0	10,3	69,2
Cuneo	69,0	3,8	71,7	67,1	6,1	71,6

² Forza lavoro = persone in cerca di occupazione + occupati

³ In provincia di Alessandria gli occupati 2012 sono aumentati rispetto al 2011, ma è anche aumentato il tasso di disoccupazione. Questo si spiega perché sono aumentate anche le persone in cerca di occupazione, passate da 12.800 a 20.500, e questo ha inciso sul risultato della formula del tasso di disoccupazione: persone in cerca di lavoro/persone in cerca di lavoro + occupati.

Asti	64,1	5,7	68,1	62,4	7,5	67,6
Alessandria	63,7	6,7	68,3	64,1	10,2	71,5
Biella	63,5	8,3	69,4	63,7	8,9	70,0
Verbano-Cusio-Ossola	64,5	5,4	68,3	63,2	6,9	67,8
PIEMONTE	64,3	7,6	69,7	63,8	9,2	70,3
ITALIA	56,9	8,4	62,2	56,8	10,7	63,7

Fonte ISTAT

La Cassa Integrazione Guadagni: +19% rispetto al 2011. +46% nel confronto primo trimestre 2013/primo trimestre 2012 (ma siamo in linea con le altre grandi province industriali piemontesi)

Venendo alla **cassa integrazione guadagni (CIG)**, il raffronto 2011/2012 evidenzia un totale di 13.391.250 ore autorizzate nel 2012, che significa +19% sul totale del 2011.

RAFFRONTO ANNUALE			
	2011	2012	variazione % 2012 su 2011
	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	
Ordinaria	2.779.325	5.060.106	82
Straordinaria	4.390.359	4.883.781	11
Deroga	4.125.188	3.447.363	-16
Totale	11.294.872	13.391.250	19

Fonte: Elaborazione CCIAA AL su fonte INPS.

Il dato è in linea con il trend in forza dal 2009. L'anno successivo al nascere della crisi economica (2008), infatti, aveva registrato un primo picco nel totale delle ore CIG: +350%, dato 2009 su 2008, che tradotto in ore aveva significato un passaggio da 3.272.804 ore a 14.720.910 ore. E da quell'anno il dato quantitativo, salvo oscillazioni di contenuto rilievo, si è mantenuto su quest'ordine di ore.

La situazione CIG del primo trimestre 2013 è ancora più incisiva: il totale delle ore di cassa integrazione autorizzate in provincia di Alessandria nel primo trimestre 2013, pari a 3.169.662 ore, segna un **+46% rispetto allo stesso trimestre del 2012**, per un totale di 998.233.ore di CIG in più.

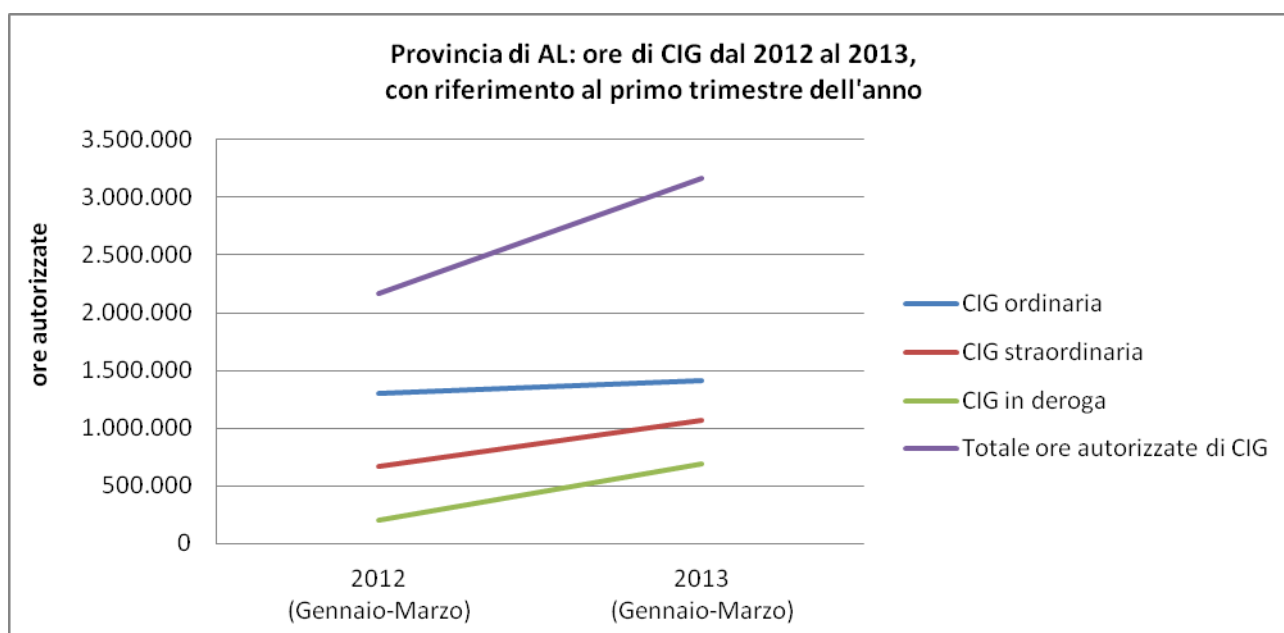
Provincia di AL: ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate dal 2012 al 2013, con riferimento al primo trimestre dell'anno				
	2012 (Gennaio-Marzo)	2013 (Gennaio-Marzo)	variazione assoluta (1-2013 su 1-2012)	variazione % (1-2013 su 1-2012)
CIG ordinaria	1.298.221	1.412.047	113.826	9
CIG straordinaria	664.481	1.065.319	400.838	60
CIG in deroga	208.727	692.296	483.569	232
Totale ore autorizzate di CIG	2.171.429	3.169.662	998.233	46

Fonte: elaborazione ufficio studi CCAA Alessandria su dati INPS

L'aumento è dovuto soprattutto alla CIG in deroga (+232%) e straordinaria (+60%), con una moderata crescita della CIG ordinaria (+9%).

L'aumento della CIG in deroga conferma che la crisi continua a pesare in particolare sulle aziende di minori dimensioni, con un minor grado di strutturazione e una ridotta o scarsa propensione all'export.

L'aumento della CIG straordinaria e, in misura minore, della CIG ordinaria, sono invece da mettere in relazione, rispettivamente, alla riduzione del numero e della dimensione dei processi di ristrutturazione in atto nelle aziende locali e alla congiuntura sfavorevole che ha interessato l'industria manifatturiera (la produzione industriale registra -2,8 per cento).



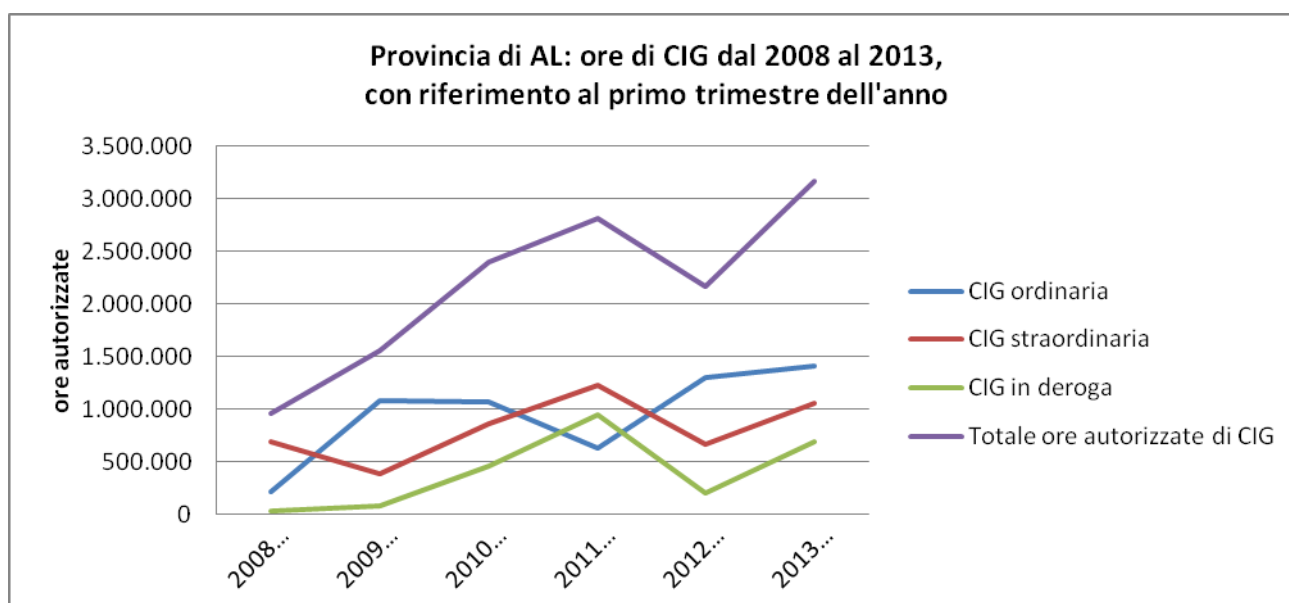
Fonte: elaborazione ufficio studi CCAA Alessandria su dati INPS

Il dato del primo trimestre 2013 rispetto al primo trimestre 2012 (+46% di ricorso alla CIG) segna una negatività accentuata dopo un **segnale di miglioramento emerso due anni fa**, nell'anno dal primo trimestre 2011 al primo trimestre 2012, quando si era registrato un calo complessivo del ricorso alla CIG del 23% (da 2.819.384 ore autorizzate a 2.171.429, pari a – 647.955 ore).

Provincia di Alessandria: ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate dal 2008 al 2013, con riferimento al primo trimestre dell'anno						
	2008 (Gennaio-Marzo)	2009 (Gennaio-Marzo)	2010 (Gennaio-Marzo)	2011 (Gennaio-Marzo)	2012 (Gennaio-Marzo)	2013 (Gennaio-Marzo)
CIG ordinaria	221.857	1.080.986	1.071.790	637.015	1.298.221	1.412.047
CIG straordinaria	697.795	389.553	870.405	1.225.940	664.481	1.065.319
CIG in deroga	38.499	83.868	460.133	956.429	208.727	692.296
Totale ore autorizzate di CIG	958.151	1.554.407	2.402.328	2.819.384	2.171.429	3.169.662

Fonte: elaborazione ufficio studi CCAA Alessandria su dati INPS

Quel segnale di miglioramento aveva stoppato il trend crescente di ricorso alla CIG. **I dati recenti indicano tuttavia una ripresa del trend iniziato nel 2008**, con un ricorso alla CIG sempre più intenso (+230% dal primo trimestre 2008 al primo trimestre 2013).



Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati INPS

I dati sulla CIG vanno tuttavia letti in profondità e comparati con i dati delle altre province piemontesi.

Con riferimento al primo trimestre del 2013 è opportuno, infatti, fare le seguenti precisazioni.

Per la Cassa Integrazioni Guadagni Ordinaria (CIGO), il dato diffuso fa sempre riferimento alle ore “autorizzate” e non a quelle “effettivamente utilizzate” dalle imprese. Infatti è prassi comune che le imprese richiedano in modo cautelativo un monte ore superiore a quello che realmente utilizzano. Ciò ovviamente non crea alcun danno alle casse dell’INPS, in quanto gli importi di cassa vengono regolarizzati man mano che la CIGO si effettua.

Bisogna poi tener presente che la Commissione INPS per la CIGO non si riunisce per deliberare con cadenza rigidamente periodica. Si possono quindi accumulare richieste che vengono poi evase in blocco.

Per la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), l’autorizzazione proviene dal Ministero e quindi anche in questo caso si possono accumulare domande in diversi periodi che poi vengono evase cumulativamente in altri.

Circa la CIG in deroga, si tratta di un istituto recentemente attivato destinato a intervenire a favore di quei lavoratori normalmente non coperti dalla CIGO (per lo più addetti dei settori dell’artigianato, del commercio, dei servizi) o di quei lavoratori che hanno usufruito della CIGO e sono giunti al limite massimo (52 settimane) e quindi non ne hanno più diritto.

Per quanto attiene al confronto con le altre province del Piemonte, emerge che i valori riportati per le province a più elevata industrializzazione (come Alessandria) sono sostanzialmente in linea: le grandi province industriali di Torino, Cuneo e Novara hanno infatti rilevato aumenti fra il 40 ed il 50% circa, come Alessandria.

Totale ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) 2012-2013, con riferimento al primo trimestre dell'anno				
	2012 (Gennaio-Marzo)	2013 (Gennaio-Marzo)	variaz. assoluta (1-2013 su 1-2012)	variaz. % (1-2013 su 1-2012)
Alessandria	2.171.429	3.169.662	998.233	46
Asti	1.472.080	1.460.530	-11.550	-1
Biella	1.158.626	1.136.748	-21.878	-2
Cuneo	2.047.714	2.888.743	841.029	41
Novara	2.190.987	2.992.404	801.417	37
Torino	14.785.721	22.338.457	7.552.736	51
VCO	1.066.281	417.306	-648.975	-61
Vercelli	1.253.947	1.278.337	24.390	2
Piemonte	26.146.785	35.682.187	9.535.402	36
Italia	236.692.010	265.043.645	28.351.635	12
<i>Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati INPS</i>				

Prezzi: +3,4%

Nel 2012 l'indice dei **prezzi** al consumo per le famiglie di operai e impiegati è cresciuto del 3,4 per cento e, quindi, è risultato in aumento rispetto all'anno precedente quando l'incremento fu del 2,8 per cento. Il marcato aumento dei prezzi registrato in una fase congiunturale caratterizzata da una evoluzione dell'economia reale non del tutto soddisfacente, segna una ripresa del processo inflazionistico e rende attuale il pericolo di un ritorno alla *stagflation* (inflazione + stagnazione).

Fallimenti (+10,5%) e protesti (+16,7%, ma il valore è diminuito del 13%)

Le difficoltà che hanno caratterizzato numerose imprese della provincia hanno prodotto 105 fallimenti, 10 in più rispetto al 2011. Il maggior numero di fallimenti si registra nei settori costruzioni (34), commercio (28), industria (21).

Fallimenti in provincia, anni 2012 e 2011, valori assoluti e percentuali

Settore di attività economica	2012		2011	
	Numero	%	Numero	%
Agricoltura	0	0	1	1
Industria	21	20	30	32
Costruzioni	34	32	17	18
Commercio	28	27	23	24
Turismo	6	6	0	0
Altre attività	16	15	24	25
Totale	105	100	95	100

Fonte: Camera di Commercio di Alessandria

Nel 2012 è aumentato in confronto ai dodici mesi precedenti il numero dei **protesti** di cambiali e assegni. I titoli protestati sono stati 7.361 contro i 6.309 del 2011.

E' tuttavia diminuito il valore dei titoli protestati: da € 14.030.551,58 del 2011 a € 12.424.260,57 del 2012.

Protesti in provincia, anni 2012 e 2011, valori assoluti e percentuali

tipo di effetto	2012		2011	
	numero	importo (€)	numero	importo (€)
assegni	1.075	5.235.649,66	1.058	7.013.987,70
tratte non accettate	100	312.494,51	140	398.414,19
cambiali	6.144	6.810.346,95	5.077	6.591.075,71
tratte accettate	42	65.769,45	34	27.073,98
totale	7.361	12.424.260,57	6.309	14.030.551,58

Fonte: Camera di Commercio di Alessandria

Depositi (+7,5%) e prestiti (-4,7%)

Depositi presso banche e casse di risparmio e prestiti per provincia di localizzazione della clientela, per settori di attività economica della clientela. Dati in milioni di euro
(tabella unica disposta su 2 livelli per ragioni espositive)

	Situazione al 31-12-2012						
	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
Torino	37.527	9.679	6.914	859	401	154	55.534
Vercelli	3.025	18	330	47	35	8	3.465
Novara	6.169	29	1.287	92	38	44	7.659
Cuneo	10.857	131	1.742	217	78	31	13.055
Asti	3.399	16	290	54	29	9	3.798
Alessandria	7.197	27	1.182	106	77	52	8.641
Biella	2.547	154	574	52	19	7	3.352
Verbano-Cusio-Ossola	2.107	4	196	36	29	45	2.417
PIEMONTE	72.828	10.058	12.514	1.464	707	350	97.921
ITALIA	867.131	106.340	185.743	21.599	32.325	8.615	1.221.753

Situazione al 31-12-2011						
Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
34.476	9.322	7.249	833	765	146	52.792
2.816	31	280	46	75	10	3.257

5.700	99	1.143	105	74	53	7.173
9.587	150	1.585	194	114	30	11.659
3.229	15	326	59	44	11	3.683
6.608	24	1.119	112	117	56	8.036
2.372	109	476	51	32	6	3.047
1.946	16	196	35	53	44	2.291
66.734	9.767	12.375	1.434	1.274	355	91.939
799.114	102.180	170.640	19.212	42.425	9.140	1.142.710

Fonte: Banca d'Italia (nota: il totale nazionale non tiene conto della componente ascrivibile agli organismi internazionali e rappresentanze estere)

La situazione 2012 dei depositi bancari in provincia di Alessandria riporta un aumento del 7,5% rispetto al 2011, pari a 605 milioni di euro. I depositi delle famiglie sono l'83% del totale dei depositi. I depositi delle imprese sono il 14% del totale.

Prestiti bancari erogati da banche e casse depositi e prestiti per provincia di localizzazione della clientela, per settori di attività economica della clientela.

Dati in milioni di euro

(tabella unica disposta su 2 livelli per ragioni espositive)

	Situazione al 31-12-2012						
	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
Torino	23.482	5.630	25.822	276	9.445	4	64.659
Vercelli	1.666	4	1.474	25	210	0	3.380
Novara	3.954	225	5.637	37	460	1	10.313
Cuneo	6.324	73	9.150	107	657	1	16.312
Asti	2.522	7	2.181	44	198	0	4.953
Alessandria	4.243	48	5.976	71	672	1	11.011

Biella	1.528	888	1.846	35	221	0	4.518
Verbano-Cusio-Ossola	1.514	3	1.482	14	261	2	3.276
PIEMONTE	45.232	6.880	53.569	609	12.124	8	118.422
ITALIA	599.440	179.245	860.462	10.134	267.765	311	1.917.357

Situazione al 31-12-2011						
Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
23.887	5.142	25.757	254	9.810	3	64.854
1.682	6	1.527	29	216	0	3.459
4.068	261	5.878	39	471	1	10.718
6.317	109	8.733	107	667	1	15.934
2.540	6	2.187	39	183	0	4.956
4.335	65	6.459	66	627	1	11.552
1.583	940	2.007	35	221	0	4.787
1.521	4	1.499	14	248	2	3.289
45.932	6.533	54.047	583	12.443	8	119.547
607.376	172.677	891.652	10.115	257.473	500	1.939.793

Fonte: Banca d'Italia (nota: il totale nazionale non tiene conto della componente ascrivibile agli organismi internazionali e rappresentanze estere)

Nel 2012 i prestiti bancari sono diminuiti di 541 milioni di euro rispetto al 2011, pari a -4,7%. I prestiti alle famiglie sono il 39% del totale dei depositi. I prestiti alle imprese sono il 55% del totale.

Turismo: arrivi e presenze⁴ in crescita, soprattutto stranieri.

Positivo l'andamento del settore turistico. Secondo la "rilevazione del movimento turistico" della Provincia di Alessandria, nel 2012, sono cresciuti arrivi e presenze, soprattutto di stranieri.

⁴ Fonte: Provincia di Alessandria, rilevazione movimento turistico **anno 2012**.

Arrivi e presenze in **totale**:

- Nel 2012 abbiamo 321.867 arrivi, contro i 309.033 del 2011 (+4,1%).
- Nel 2012 abbiamo 722.227 presenze, contro le 711.576 del 2011 (+1,5%).

Per quanto riguarda gli **stranieri**:

- Nel 2012 abbiamo 111.913 arrivi, contro i 103.264 del 2011 (+8,38%).
- Nel 2012 abbiamo 241.455 presenze, contro le 232.190 del 2011 (+4%).

LA DINAMICA DELLA STRUTTURA IMPRENDITORIALE⁵

In sintesi: -1,1% di imprese (-501 imprese)

Alla fine del 2012 le aziende iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio erano **46.027**.

Nel corso dell'anno hanno aperto 2.741 imprese, a fronte delle 3.242 (al lordo di 26 cancellazioni d'ufficio) che hanno cessato di operare. Si registra pertanto un **saldo negativo di 501 unità (-1,1%)**, che consolida l'ormai costante decremento delle imprese della nostra provincia, peraltro in linea con le altre province del Piemonte.

Il settore economico che registra le maggiori presenze da quest'anno è il commercio, con 9.992 unità, che supera per la prima volta l'agricoltura (9.864 imprese). Seguono i settori delle costruzioni (7.129) e delle attività manifatturiere (4.649).

Il quadro generale: 6 anni di saldo negativo

Come anticipato, **nel 2012 l'anagrafe delle imprese della nostra provincia non solo ha di nuovo registrato un saldo negativo – si tratta del sesto anno consecutivo – ma ha visto un ulteriore crescita di tale saldo**. Una crescita prodotta dall'ulteriore calo delle nuove iscrizioni di imprese (120 in meno rispetto al 2011) a fronte di un dato delle cessazioni che invece rimane costante.

Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni, dei saldi e dei tassi di crescita

Anni 2002-2012

	<i>Iscrizioni</i>	<i>Cessazioni</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
2002	3.086	3.133	-47	-0,1%

⁵ I dati del focus sulla dinamica della struttura imprenditoriale calcolano, per quanto riguarda i *saldi di stock e i conseguenti tassi di crescita* delle imprese, le cessazioni al lordo delle cancellazioni d'ufficio, e non tengono conto delle variazioni, cioè di quelle variabili che nel corso dell'anno possono interessare un'impresa senza dare luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle imprese (es.: modificazione dell'attività esercitata; trasferimento della sede legale in provincia, avendo già in provincia un'unità locale). Il dato relativo agli *stock di imprese*, invece, è sempre al lordo delle cancellazioni d'ufficio ma considera le variazioni.

2003	2.882	2.860	22	0,0%
2004	3.237	2.904	333	0,7%
2005	3.241	2.924	317	0,7%
2006	3.281	3.173	108	0,2%
2007	3.313	3.790	-477	-1,0%
2008	3.175	3.275	-100	-0,2%
2009	2.929	3.941	-1.012	-2,1%
2010	3.003	3.384	-381	-0,8%
2011	2.861	3.246	-385	-0,8%
2012	2.741	3.242	-501	-1,1%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Le dinamiche settoriali 1: commercio in testa con quasi 10.000 imprese, giù l'agricoltura

Nel corso del 2012 si è verificato l'ormai atteso sorpasso del comparto commerciale su quello agricolo. Da quest'anno infatti è il **commercio** (con le sue 9.992 imprese) il settore che risulta più rappresentato tra le aziende della provincia.

Scende infatti a 9.864 il numero delle aziende del **settore agricolo**. Un dato che **allinea la nostra situazione con quella nazionale, che vede da parecchi anni come settore più numeroso quello del commercio**. E' il caso comunque di ricordare che si tratta di un sorpasso in discesa in quanto entrambi i settori registrano un decremento (-3,5% l'agricoltura, -3% il commercio) superiore alla media provinciale.

Come vedremo nel paragrafo successivo si tratta di una dinamica che investe soprattutto le imprese individuali, che in provincia di Alessandria costituiscono la gran parte sia del settore commerciale che di quello agricolo. Si tratta in ultima analisi di tendenze al declino numerico già in atto prima e indipendentemente dalla crisi degli ultimi anni. Più repentino e di lungo termine il declino delle imprese agricole (circa tremila aziende in meno nell'ultimo decennio). Più lento e recente quello delle imprese commerciali (circa cinquecento aziende in meno nell'ultimo quinquennio).

Nati-mortalità delle imprese per settori di attività economica

Anno 2012, variazioni assolute e percentuali

Iscri	Nuove	Cessate	Saldo	Tasso di
tte al	Iscri			Crescita
31/12/2012	tte			

Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.864	226	576	-350	-3,5%
Estrazione di minerali	28	1	5	-4	-14,3%
Attività manifatturiere	4.649	169	317	-148	-3,2%
Fornitura di energia elettrica, gas e vapore	51	3	2	1	2,0%
Fornitura di acqua	59	1	2	-1	-1,7%
Costruzioni	7.129	470	600	-130	-1,8%
Commercio	9.992	421	719	-298	-3,0%
Trasporti e magazzinaggio	1.051	23	64	-41	-3,9%
Alberghi e ristoranti	2.623	112	201	-89	-3,4%
Servizi di informazione e comunicazione	594	43	47	-4	-0,7%
Attività finanziarie e assicurative	950	36	72	-36	-3,8%
Attività immobiliari	2.646	43	102	-59	-2,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.289	102	110	-8	-0,6%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	948	95	73	22	2,3%
Amministrazione pubblica e difesa	1	0	0	0	0,0%
Istruzione	123	9	5	4	3,3%
Sanità e assistenza sociale	192	6	13	-7	-3,6%
Attività artistiche, sportive, d'intrattenimento	365	27	24	3	0,8%
Altre attività di servizi	1.791	65	121	-56	-3,1%
Imprese non classificate	1.682	889	189	700	41,6%
Totale	46.027	2.741	3.242	-501	-1,1%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Il commercio continua a vedere oltre la metà delle proprie imprese (5.346) operare nel dettaglio. Le restanti appartengono per 3.419 unità al comparto dell'ingrosso e dell'intermediazione commerciale e per 1.227 al comparto del commercio e della manutenzione di auto-motoveicoli e carburante. Tra questi comparti, nel 2012 ha registrato il calo più rilevante quello del commercio al dettaglio (-179 unità).

Il settore delle costruzioni (7.129 imprese) non segnala inversioni di tendenza (-130 unità) rispetto ai decrementi che si ripetono ormai costanti dal 2008, dopo la crescita quasi impetuosa registrata a cavallo della metà dello scorso decennio (dal 2002 al 2007). Andamento negativo (-59 unità) che riguarda anche il settore strettamente correlato dell'intermediazione immobiliare.

Anche il settore **manifatturiero** (4.649 aziende), conferma un decremento (-148 unità) non troppo lontano da quello dei due anni precedenti (-166 nel 2010 e -121 nel 2011) confermando come tra le aziende del settore sia tuttora in corso un rilevante processo di ristrutturazione e ridimensionamento in conseguenza della recessione in atto.

Imprese manifatturiere per categoria

Anno 2012

	<i>Iscritte al 31/12/2012</i>	<i>Nuove Iscritte</i>	<i>Cessate</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di Crescita</i>
Alimentari	441	7	19	-12	-2,7
Bevande	57	0	3	-3	-5,3
Tessili	48	1	6	-5	-10,4
Articoli di abbigliamento	186	9	17	-8	-4,3
Articoli in pelle	35	2	1	1	2,9
Legno e prodotti in legno	278	9	23	-14	-5,0
Carta e prodotti di carta	16	1	0	1	6,3
Stampa e riproduzione di supporti registrati	127	6	12	-6	-4,7
Coke e derivati dalla raffinazione	1	0	0	0	0,0
Prodotti chimici	47	3	3	0	0,0
Prodotti farmaceutici di base	5	0	0	0	0,0
Articoli in gomma e materie plastiche	152	4	17	-13	-8,6
Lavorazione di minerali non metalliferi	122	2	7	-5	-4,1
Metallurgia	26	1	1	0	0,0
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	871	30	53	-23	-2,6
Computer, prodotti di elettronica e ottica	68	5	8	-3	-4,4
Apparecchiature elettriche	149	4	10	-6	-4,0
Macchinari ed apparecchiature	306	10	17	-7	-2,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	44	0	6	-6	-13,6
Altri mezzi di trasporto	27	0	0	0	0,0
Mobili	102	3	9	-6	-5,9
Altre industrie manifatturiere (comprende gioielleria)	1.312	51	85	-34	-2,6
Riparazione e installazione di macchine	229	21	20	1	0,4

TOTALE	4.649	169	317	-148	-3,2
--------	-------	-----	-----	------	------

Fonte: Camera di Commercio - Alessandria

Approfondendo l'osservazione all'interno delle singole categorie del settore si può evidenziare come **i decrementi più rilevanti continuano a interessare il settore della gioielleria (-34)** che non vede rallentare la sua crisi, e il complesso dei settori che hanno una più stretta relazione con il settore edile (prodotti in metallo -13, prodotti in legno -14). Dati preoccupanti anche dal settore alimentare (-12) e nella gomma-plastica (-13).

Significativo anche che su 23 comparti del manifatturiero ve ne siano addirittura 5 che nel corso del 2012 non abbiamo visto avviare nessuna nuova attività, e 3 solo una.

Conferma invece delle difficoltà del terziario più classico si ha dal decremento delle attività di **alloggio e ristorazione** (2.623 imprese). Un settore che nel 2011 ha registrato un decremento di 89 unità, particolarmente rilevante dato che si tratta di uno di quelli che aveva retto meglio alla crisi nell'ultimo quinquennio e che solo negli ultimi due anni aveva prodotto saldi negativi. I decrementi riguardano tanto il comparto dei bar (-39 unità) come quello della ristorazione (-49 unità), mentre riesce a mantenere un saldo zero l'attività alberghiera.

Le dinamiche settoriali 2: le variazioni degli ultimi 10 anni. -3,9% di imprese, commercio stabile, sempre meno aziende agricole.

Un'analisi delle variazioni della struttura imprenditoriale negli ultimi due quinquenni ci permette di cogliere meglio le trasformazioni di fondo sul nostro territorio.

Evoluzione dell'incidenza dei diversi settori di attività economica

Valori assoluti e % - anni 2002, 2007 e 2012

Settori	2002		2007		2012		Variazioni % 2002- 2007 ⁶	Variazioni % 2007- 2012
	Imprese	Peso %	Imprese	Peso %	Imprese	Peso %		
Agricoltura	13.106	27,4	11.587	24,0	9.864	21,4	-3,4	-2,6
Commercio	10.514	22,0	10.336	21,4	9.992	21,7	-0,6	0,3
Costruzioni	5.701	11,9	6.967	14,4	7.129	15,5	2,5	1,1
Manifatturiero	6061	12,7	5739	11,9	4.787	10,4	-0,8	-1,5
Servizi alle imprese	4.053	8,5	5.018	10,4	4.883	10,6	1,9	0,2
Alberghi e ristoranti	1.740	3,6	2.094	4,3	2.623	5,7	0,7	1,4

⁶ Variazioni % come differenza fra il peso % di un anno rispetto all'altro (nel caso specifico, fra 2002 e 2007).

Trasporti e comunicazioni	1.297	2,7	1.270	2,6	1.645	3,6	-0,1	0,9
Intermediazione finanziaria	968	2,0	968	2,0	950	2,1	0,0	0,1
Servizi alle persone e altri servizi	1961	4,1	2.111	4,4	2.472	5,4	0,3	1,0
Imprese non classificate	2.490	5,2	2.214	4,6	1.682	3,7	-0,6	-0,9
TOTALE	47.891		48.304		46.027			

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Il primo dato che balza all'occhio è la parabola compiuta dal totale delle aziende, che a fine decennio risulta decisamente inferiore al dato iniziale, nonostante il leggero incremento registrato nei primi cinque anni.

Passando ai singoli settori, osserviamo innanzi tutto la conferma dell'**erosione permanente a cui sono soggette le aziende agricole**.

Restando ai comparti economici tradizionali che hanno registrato le maggiori difficoltà si può inoltre notare che mentre **il commercio** resta sostanzialmente stabile, il **manifatturiero** segnala invece una decisa progressione del trend negativo rivelandosi come il settore che registra le difficoltà più evidenti. Un dato che ormai solo in parte può essere giustificato dalla particolare incidenza – e dell'altrettanto particolare crisi – della gioielleria.

Da uno sguardo complessivo su tutta la decade appare poi più palese la forte crescita **dell'edilizia**, anche se dal 2008 la decrescita è costante. Il settore delle costruzioni a metà decennio aveva già superato in quantità di imprese il settore manifatturiero, e cresceva ancor più nel secondo quinquennio. Un dato quindi molto positivo aritmeticamente, anche se ormai finisce per essere tra quelli che suscita le preoccupazioni maggiori: la crisi che ha colpito l'edilizia, infatti, penalizza proprio quello che si era rivelato l'unico settore economico che sul nostro territorio aveva registrato notevole vitalità, il settore che, quasi da solo, aveva consentito che il saldo tra nuove iscritte e cessate rimanesse positivo per buona parte del decennio passato.

Interessante anche il dato del settore dei **servizi alle imprese**: buona crescita complessiva, anche se si segnala un evidente rallentamento nel secondo quinquennio. In particolare va rilevato come il settore nel suo complesso nel 2012 abbia ormai superato in numero di aziende quello più tradizionale del manifatturiero.

L'ultimo dato su cui si può proporre una riflessione è quello **turistico**. L'unico che ha registrato dei buoni tassi d'incremento, oltre a quelli dell'edilizia. Un settore che presenta un andamento progressivo della crescita ma che – come abbiamo osservato nei paragrafi precedenti – negli ultimi due anni ha prodotto un saldo negativo delle imprese esistenti⁷.

⁷ Vedi nota 5 per le modalità di calcolo.

L'artigianato: -0,2% rispetto al 2011. In lieve sofferenza tutti i settori (soprattutto manifatturiero e costruzioni), tranne i servizi alle imprese e le attività di alloggio e ristorazione

L'analisi delle tendenze in base ai settori economici definiti dall'Istat non consente di valutare il comparto dell'artigianato parallelamente agli altri comparti. L'artigianato, infatti, non può essere considerato come una specifica tipologia produttiva, ma è piuttosto una particolare forma di organizzare e gestire un'azienda, e le aziende artigiane, pur nella prevalenza collocate nelle attività manifatturiere e nelle costruzioni, si ripartiscono in quasi tutti i settori.

L'artigianato riveste un ruolo fondamentale nella struttura imprenditoriale della nostra provincia. **Sono infatti artigiane il 27,4% delle aziende alessandrine.** Un dato che - nonostante un leggero calo rispetto all'anno precedente (-0,2%) qualifica l'artigianato primo settore della provincia.

Va ricordato che la presenza dell'artigianato in provincia è decisamente superiore alla media nazionale – il 23,6% delle aziende italiane sono artigiane – ma ancora inferiore a quella piemontese (28,8%).

Il decremento di 183 aziende artigiane nel corso del 2012, è parte di una tendenza (-161 unità nel 2010, -153 nel 2011).

Imprese artigiane e incidenza dell'artigianato sul totale delle imprese della provincia di Alessandria

Valori assoluti e percentuali - 2012

	Imprese artigiane	Imprese totali	% Artigiani sul totale	saldo artigiani 12/11
A Agricoltura, silvicoltura pesca	78	9.864	0,8	-8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	6	28	21,4	-1
C Attività manifatturiere	3.184	4.649	68,5	-85
D Fornitura di energia elettrica, gas e vapore	0	51	0,0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie	10	59	16,9	-1
F Costruzioni	5.524	7.129	77,5	-77
G Commercio	671	9.992	6,7	-18
H Trasporto e magazzinaggio	635	1.051	60,4	-17
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	288	2.623	11,0	10

J Servizi di informazione e comunicazione	55	594	9,3	3
K Attività finanziarie e assicurative	0	950	0,0	0
L Attività immobiliari	0	2.646	0,0	-8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	167	1.289	13,0	0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	384	948	40,5	28
O Amministrazione pubblica e difesa	0	1	0,0	0
P Istruzione	11	123	8,9	0
Q Sanità e assistenza sociale	9	192	4,7	-2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	55	365	15,1	0
S Altre attività di servizi	1.553	1.791	86,7	-15
X Imprese non classificate	3	1.682	0,2	8
TOTALE	12.633	46.027	27,4	-183

Fonte: Camera di Commercio - Alessandria

Quello delle **costruzioni** resta il settore che registra il maggior numero di aziende artigiane (5.524). Non si inverte però il ridimensionamento del settore che segnala un **saldo negativo per il quarto anno consecutivo** (-77 nel 2012, -73 nel 2011, -16 nel 2010, -39 nel 2009).

Il **settore manifatturiero** conta 3.184 aziende e registra un decremento di 85 unità, decisamente superiore a quello dell'anno precedente (-66 unità). Il calo continua a concentrarsi soprattutto **nell'oreficeria** (-39 unità) che ormai presenta solo 805 imprese (a fronte delle oltre milleduecento di inizio secolo).

Dopo l'oreficeria, il comparto che registra le maggiori presenze nell'artigianato manifatturiero resta la **lavorazione dei metalli** (612), seguito **dall'alimentare** (331).

Prosegue lo stato di sofferenza del **settore dei trasporti** (635 unità) che perde altre 17 aziende. Un decremento ormai costante da quattro anni a questa parte e che si concentra in particolare nel comparto del trasporto merci.

Il settore dei **servizi alle imprese** (384 unità) presenta invece un incremento di 28 aziende, concentrate soprattutto nelle attività di cura del verde (+23 unità) e pulizia edifici (+13 unità).

Anche il settore delle **attività di alloggio e ristorazione** (288 unità) presenta un incremento, quasi tutto concentrato nella somministrazione di cibi da asporto (+12 unità).

Le dinamiche per natura giuridica: + società di capitali, - imprese individuali

Proseguono a livello locale due tendenze di fondo - riscontrabili anche a livello nazionale - che vedono una **progressiva crescita delle società di capitale e una diminuzione delle ditte**

individuali. Dati che gli analisti valutano positivamente in quanto segnali della capacità di aggregazione tra imprenditori locali e dell'irrobustimento strutturale del sistema economico.

Nonostante le evidenti difficoltà del sistema imprenditoriale locale e nazionale prosegue quindi l'**incremento delle società di capitale** (+71 unità), anche se è evidente un rallentamento di questa tendenza (+289 unità nel 2008, +146 nel 2009, +111 nel 2010, +147 nel 2011). Un dato che comunque conferma come la fase di crisi stia inevitabilmente colpendo le imprese minori e più deboli, ma allo stesso tempo stia rafforzando aziende come le società di capitale, di norma più strutturate e in grado di integrare diverse capacità imprenditoriali e disponibilità di capitali. La presenza di società di capitale in provincia (16,2% sul totale) resta decisamente inferiore alla media nazionale (23,1%).

Come già detto, **prosegue il calo delle ditte individuali** con una diminuzione di 422 unità. Un dato elevato e che incrementa ulteriormente la tendenza riscontrata negli ultimi anni. Ditte individuali che mantengono un'incidenza sul totale delle aziende superiore, ma in lento avvicinamento, rispetto alla media nazionale (61,9% rispetto al 54,8%).

Distribuzione delle imprese registrate per natura giuridica

Valori assoluti - anni 2002 - 2012

ANNO	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	TOTALE
2002	5.513	10.188	31.415	775	47.891
2003	5.762	10.310	31.087	778	47.937
2004	6.020	10.398	31.076	788	48.282
2005	6.305	10.492	31.040	786	48.623
2006	6.535	10.597	30.851	780	48.763
2007	6.703	10.418	30.389	794	48.304
2008	6.992	10.388	30.029	818	48.227
2009	7.135	9.641	29.618	837	47.231
2010	7.246	9.522	29.227	882	46.887
2010	7.393	9.295	28.905	909	46.502
2012	7.476	9.133	28.493	921	46.027

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Rimane sostanzialmente stabile la **contrazione** (-165 unità) **che si registra tra le società di persone.**

Le dinamiche sul territorio: il 78% del calo di imprese si registra nei comuni minori della provincia

Una provincia estesa e differenziata – anche in campo economico - come la nostra merita necessariamente un approfondimento delle diverse tendenze in atto all'interno del suo territorio. Tendenze che possono essere colte dall'andamento della struttura imprenditoriale nei singoli comuni centro zona.

La valutazione territoriale anche quest'anno conferma come siano **le aree non urbane (Comuni minori) a dimostrarsi più deboli economicamente**, producendo gran parte del saldo negativo delle imprese della provincia (389 su 501, pari al 78%), e un tasso di crescita quasi doppio rispetto alla media provinciale (-1,9 rispetto al -1,1).

Una certa differenziazione si riscontra confrontando i dati dei sette comuni centri zona. **Costituiscono un'eccezione positiva Alessandria e Novi Ligure che riescono a mantenere un saldo zero.** All'estremo opposto Acqui Terme e Valenza, che superano il punto percentuale di decremento.

Nati-mortalità delle imprese nei centri zona

Anno 2012

	<i>Nuove iscrizioni</i>	<i>Cessazioni</i>	<i>Saldi</i>	<i>Iscritte al 31/12/2012</i>	<i>Tasso di crescita 2012</i>	<i>Tasso di crescita 2011</i>
Acqui Terme	133	164	-31	2.340	-1,3%	0,1%
Alessandria	698	694	4	9.036	0,0%	0,0%
Casale Monferrato	231	251	-20	3.801	-0,5%	-0,7%
Novi Ligure	181	182	-1	2.587	0,0%	0,4%
Ovada	74	82	-8	1.378	-0,6%	1,0%
Tortona	177	203	-26	3.319	-0,8%	-0,3%
Valenza	162	192	-30	2.619	-1,1%	-0,1%
Comuni minori	1.085	1.474	-389	20.947	-1,9%	-1,8%
Totale	2.741	3.242	-501	46.027	-1,1%	-0,8%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

L'identità delle imprese: ¼ delle imprese è donna, lavora soprattutto nell'agricoltura e nel commercio, e per il 65% si tratta di imprese individuali. Sotto il 10% le imprese straniere (in crescita, +3,8%) e giovanili (in calo, -5,7%)

Alcune recenti innovazioni del programma di gestione delle banche dati delle Camere di Commercio ci consentono - a partire da quest'anno - di considerare particolari specificità della struttura imprenditoriale del nostro territorio, e confrontarle con quella nazionale. Un approfondimento che analizza il **livello di presenza femminile⁸, straniera⁹ e giovanile¹⁰ tra le aziende della provincia**. In pratica si verifica la presenza tra i titolari di ditte individuali, soci di società di persone e amministratori e quote di società di capitale, di almeno il cinquanta per cento di queste categorie.

Imprese femminili, straniere e giovanili e loro incidenza sul totale delle imprese

Valori assoluti e percentuali - 2012

	Imprese	% sul totale	Saldo12/11	Tasso di crescita
Imprese femminili	12.162	26,4	-119	-1,0
Imprese straniere	3.484	7,6	132	3,8
Imprese giovanili	4.265	9,3	-242	-5,7

Fonte: Camera di Commercio - Alessandria



Le imprese femminili costituiscono oltre un quarto del totale delle imprese della provincia.

Meno significative, ma comunque non marginali, le presenze di imprese straniere e giovanili, entrambe inferiori al dieci per cento.

Il quadro cambia se si considera la tendenza di queste presenze rispetto allo scorso anno. **Sono infatti le imprese straniere** - in assoluta controtendenza - **a segnalare un dato di crescita decisamente notevole (+3,8%)** se si considera l'andamento complessivo esaminato nei paragrafi precedenti. Se il decremento delle imprese femminili (-1,0%) ricalca pressoché identicamente quello complessivo (-1,1%), si rivela assolutamente **preoccupante il dato delle imprese giovanili (-5,7%)** che segnala l'estrema difficoltà nell'avviare attività imprenditoriali da parte di persone con età inferiore ai 35 anni. Un dato che ribadisce la difficoltà di rinnovarsi e innovarsi della struttura economica della nostra provincia.

⁸ Si considerano **femminili** le imprese nelle quali la partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

⁹ Si considerano **straniere** le imprese in cui il controllo e la proprietà sono detenuti per più del 50% da persone nate in un Paese estero.

¹⁰ Si considerano **giovanili** le imprese in cui più del 50% del controllo e della proprietà sono detenute da persone sotto i 35 anni.

Incidenza nelle province piemontesi e incidenza nazionale

Anno 2012

	Imprese femminili % sul totale		Imprese straniere % sul totale		Imprese giovanili % sul totale	
Alessandria	12.162	26,4	3.484	7,6	4.265	9,3
Asti	6.286	24,8	1.961	7,7	2.483	9,8
Biella	4.496	23,1	1.030	5,3	1.824	9,4
Cuneo	17.477	24,0	3.943	5,4	7.485	10,3
Novara	7.435	23,3	3.034	9,5	3.783	11,9
Torino	56.059	23,9	22.200	9,5	26.166	11,2
Verbania	3.300	23,8	845	6,1	1.413	10,2
Vercelli	4.166	23,6	1.496	8,5	2.044	11,6
Piemonte	111.381	24,1	37.993	8,2	49.463	10,7
Italia	1.434.743	23,5	477.519	7,8	675.053	11,1

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Se si confrontano i dati della nostra provincia con quelli delle altre province piemontesi e con le medie regionali e nazionali si ricavano ulteriori informazioni.



Particolarmente **rilevante la presenza delle imprese femminili (26,4%), dove risultiamo la prima provincia del Piemonte**, con un dato decisamente superiore alla media regionale (24,1%) e a quella nazionale (23,5%).

Più vicina alla media la presenza di imprese straniere (7,6%), non molto distante ma leggermente inferiore sia al dato regionale (8,2%) che a quello nazionale (7,8%). Da segnalare la forte differenziazione di queste presenza sul territorio piemontese che varia dal 5,3% di Biella al 9,5% di Torino e Novara.

Negativo invece il dato delle imprese giovanili sul nostro territorio (9,3%), dove risultiamo ultimi tra le province piemontesi, decisamente lontani dalle medie regionali (10,7%) e nazionali (11,1%).

Imprese per settori di attività economica

Anno 2012, valori assoluti e percentuali

	Imprese femminili	% sul totale	Imprese straniere	% sul totale	Imprese giovanili	% sul totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.153	25,9	124	3,6	499	11,7
Estrazione di minerali	7	0,1	-	-	1	0,0
Attività manifatturiere	891	7,3	166	4,8	281	6,6
Fornitura di energia elettrica, gas e vapore	4	0,0	-	-	2	0,0
Fornitura di acqua	6	0,0	-	-	1	0,0
Costruzioni	474	3,9	1.595	45,8	1.055	24,7
Commercio	3.008	24,7	771	22,1	939	22,0
Trasporti e magazzinaggio	146	1,2	85	2,4	60	1,4
Alberghi e ristoranti	1.015	8,3	222	6,4	351	8,2
Servizi di informazione e comunicazione	153	1,3	38	1,1	71	1,7
Attività finanziarie e assicurative	215	1,8	15	0,4	111	2,6
Attività immobiliari	753	6,2	25	0,7	100	2,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	305	2,5	40	1,1	123	2,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	315	2,6	119	3,4	128	3,0
Amministrazione pubblica e difesa	-	-	-	-	-	-
Istruzione	33	0,3	9	0,3	8	0,2
Sanità e assistenza sociale	76	0,6	8	0,2	16	0,4
Attività artistiche, sportive, d'intrattenimento	101	0,8	19	0,5	58	1,4
Altre attività di servizi	1.125	9,3	104	3,0	262	6,1
Imprese non classificate	382	3,1	144	4,1	199	4,7
Totale	12.162	100,0	3.484	100,0	4.265	100,0

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Analizzando le imprese femminili, straniere e giovanili in base al settore di attività emergono molte particolarità. Un primo dato che balza agli occhi è **l'assoluta omogeneità della presenza nel commercio in tutti e tre i generi di impresa** (femminili al 24,7%, straniere al 22,1%, giovanili al 22%). Fra l'altro con un dato molto vicino alla media complessiva di incidenza del settore sull'economia provinciale (21,7%).



Tra le **imprese femminili** risalta il dato dell'**agricoltura** (25,9%) addirittura superiore alla **media provinciale** (21,4%). Si registra inoltre una maggior consistenza di imprese femminili rispetto al dato medio nei servizi alla persona (+5,4%, concentrate soprattutto nelle attività di parrucchiere ed estetista), nel commercio (+3%) e negli alberghi e ristoranti (+2,6%). Leggermente inferiore la presenza nel manifatturiero (-2,8%) mentre quasi irrilevante quella nell'edilizia.

Molte di più e maggiori le difformità tra le **imprese straniere** nei singoli settori di attività. Evidentissimo il dato delle **costruzioni** (45,8%). In media la presenza di imprese nei settori del commercio, dei trasporti e degli alberghi e ristoranti. Leggermente inferiore alla media la presenza nei vari comparti dei servizi. Decisamente inferiore il dato del manifatturiero (-5,3%) e pressoché nulla la presenza nell'agricoltura.

Analizzando la presenza di **imprese giovanili** nella nostra provincia occorre ricordare - oltre al dato particolarmente debole rispetto a quello di altri territori - la **forte incidenza delle imprese straniere** su quelle giovanili (ben 1.030 su 4.265). Un dato ambivalente visto che se per un verso segnala una buona propensione imprenditoriale da parte dei giovani immigrati, per un altro verso segnala che senza la presenza di cittadini stranieri il dato dell'imprenditorialità dei soli cittadini italiani sarebbe ulteriormente inferiore.

E' la rilevante incidenza di stranieri tra le imprese giovanili che tra queste ultime alza decisamente la media nel settore delle costruzioni (+9,2%). Per il resto segnalano presenze leggermente sopra la media provinciale i settori dei servizi alla persona (+2,3%) e degli alberghi e ristoranti (+2,5%). Inferiori alla media invece il settore manifatturiero (-3,5%) e soprattutto l'agricoltura (-9,7%).

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

In sintesi: Alessandria in pole position.

L'export sostiene l'attività produttiva.

Alessandria è fra le province che hanno contribuito maggiormente alla crescita dell'export nazionale nel 2012¹¹, con un +13% rispetto al 2011.

Il contesto internazionale e l'area euro¹².

Persiste la debolezza del contesto internazionale. I rischi per l'economia mondiale si sono attenuati a seguito dell'accordo raggiunto negli Stati Uniti per evitare il fiscal cliff, dell'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area dell'euro e del miglioramento delle prospettive nei paesi emergenti.

Nella seconda metà del 2012 la dinamica dell'economia globale è rimasta debole.

Nell'area dell'euro l'attività economica ha continuato a perdere vigore nell'ultimo trimestre del 2012. Le conseguenze delle tensioni finanziarie che hanno colpito, nel corso dell'anno, alcuni paesi dell'area e gli effetti del necessario consolidamento dei bilanci pubblici si sono trasmessi anche alle economie finora ritenute più solide.

Sono molto migliorate le condizioni dei mercati finanziari, il cui deterioramento aveva finora rappresentato un ostacolo alla ripresa ciclica nell'area.

Gli scambi con l'estero sostengono ancora l'attività produttiva. La domanda estera continua a fornire un contributo positivo all'attività economica.

Negli ultimi mesi l'aumento delle esportazioni è stato sostenuto dalle vendite verso i paesi esterni alla UE.

L'Italia¹³.

Nell'ultima parte del 2012 la domanda estera netta ha continuato a fornire un contributo positivo alla crescita del PIL, grazie all'aumento delle esportazioni e, soprattutto, alla rilevante caduta delle importazioni. Il forte miglioramento del saldo mercantile, tornato in surplus da marzo dell'anno scorso, ha riportato in avanzo il saldo del conto corrente. I flussi di capitali esteri mostrano un andamento altalenante, ma negli ultimi mesi sono ripresi gli acquisti netti di titoli di debito italiani.

Nel quarto trimestre del 2012 le esportazioni di beni e servizi italiani sono aumentate in volume dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, beneficiando dell'accelerazione del commercio mondiale. Nel trimestre, a differenza della tendenza emersa negli ultimi mesi, la dinamica delle esportazioni verso l'esterno della UE è stata peggiore rispetto a quella verso l'interno. Sono però aumentate le vendite sul mercato cinese. Nell'area dell'euro sono significativamente diminuite le

¹¹ ISTAT, Statistiche Flash del 13 marzo 2013, pagine 1 e 6.

¹² Fonte Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 71/2013.

¹³ Fonte Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 72/2013.

esportazioni verso la Francia e la Germania, riflettendo la complessiva riduzione delle importazioni di quei paesi. A livello settoriale è proseguito l'aumento delle vendite di prodotti farmaceutici, mentre si sono ridotte quelle dei prodotti in metallo e dei mezzi di trasporto. Per quanto riguarda i servizi, la crescita delle esportazioni è stata trainata dai viaggi.

La provincia di Alessandria: focus sull'export. +13% (metal-meccanica ed elettronica in testa), un incremento pari al 55% dell'incremento export dell'intero Piemonte. Destinazioni UE: Germania, Francia e Spagna. Destinazioni extra-UE: Svizzera e Stati Uniti.

Le esportazioni alessandrine nel 2012:

Export: 5,4 miliardi di euro (+13% rispetto al 2011)

Saldo bilancia commerciale: +2,2 miliardi di euro

Export verso UE-27: +5% rispetto al 2011

Export verso extra UE-27: +21% rispetto al 2011

Nel 2012 il valore delle esportazioni alessandrine ha raggiunto i 5,4 miliardi di euro, **manifestando un incremento del 13%** rispetto al 2011.

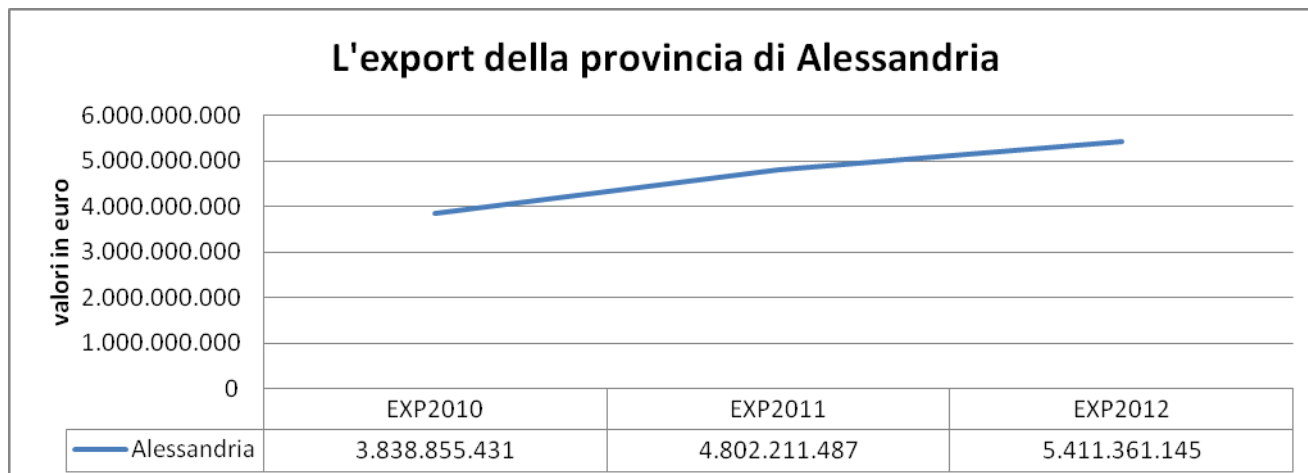
L'incremento è di 609 milioni di euro, il 55% dell'incremento export dell'intero Piemonte (1.100 milioni di euro), e segna il record di crescita regionale in tema di export.

L'incremento a livello regionale è stato del 2,9% (dato che comunque colloca il Piemonte quarta regione esportatrice italiana). L'incremento nazionale è del 3,7%.

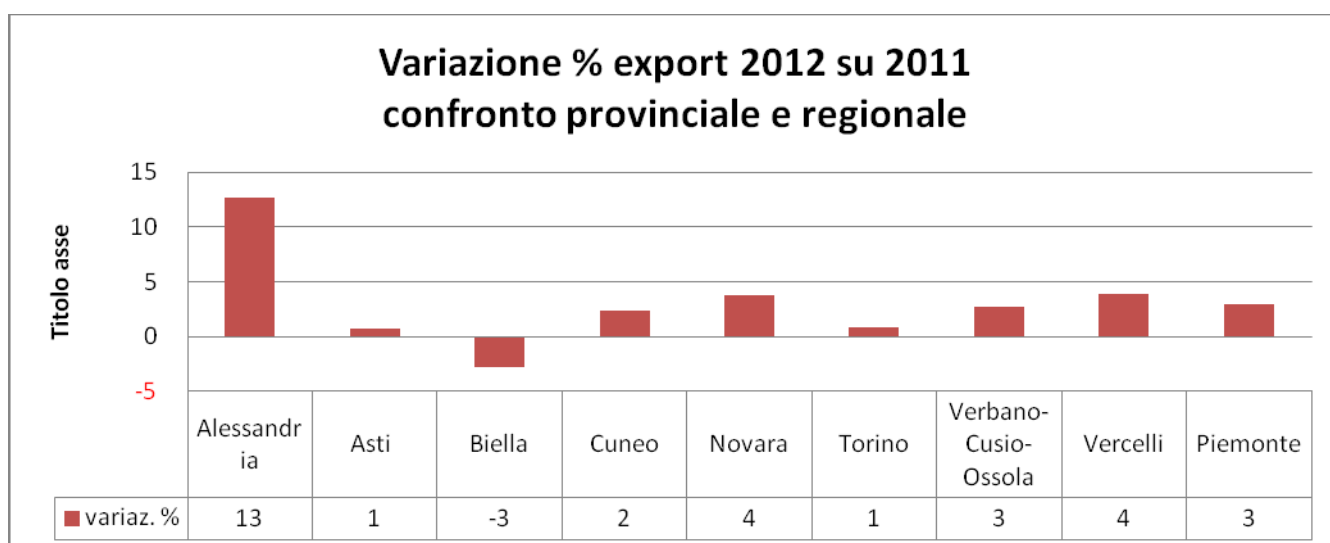
Alessandria si qualifica quindi fra le province italiane che hanno contribuito maggiormente alla crescita dell'export nazionale nel 2012 (dato ISTAT¹⁴).

I 5,4 miliardi di euro di esportazioni rappresentano il 13,6% dell'export piemontese.

¹⁴ ISTAT, Statistiche Flash del 13 marzo 2013, pagine 1 e 6.



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT

La crescita dell'export alessandrino non ha interessato tutti i principali comparti: ancora una volta, infatti, il forte aumento dell'export provinciale è da ascrivere al 99% all'andamento delle vendite all'estero dei prodotti delle attività manifatturiere (+13,4 per cento), mentre tassi di crescita decisamente inferiori a quello complessivo hanno fatto registrare le esportazioni di tutti gli altri comparti, con qualche picco negativo (-90,6% per i prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche, -25,3% per i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento, -22,5% per le merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte e merci varie, -12,1% per i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere).

Da notare che le voci merceologiche diverse dal manifatturiero presentano valori assoluti di partenza decisamente modesti.

Esportazioni alessandrine per principali prodotti (dati in euro)

	EXP2011	EXP2012	variaz. assoluta	variazione % 2012 su 2011
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	7.426.630	9.578.467	2.151.837	29,0
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1.770.087	1.556.791	-213.296	-12,1
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.698.133.348	5.328.449.990	630.316.642	13,4
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	90.447.305	67.588.266	-22.859.039	-25,3
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.084.934	2.323.206	238.272	11,4
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	42.578	3.996	-38.582	-90,6
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	27.410	94.500	67.090	244,8
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	2.279.195	1.765.929	-513.266	-22,5
Totale	4.802.211.487	5.411.361.145	609.149.658	13

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT

Un confronto per macrosettore evidenzia la metal-meccanica e l'elettronica in testa (2.820.779.825 euro – il dato più alto in Piemonte, fatta eccezione per Torino - pari al 52,1% dell'export provinciale alessandrino), **seguito dalla chimica, gomma, plastica** (1.072.145.178, pari al 19,8% dell'export provinciale alessandrino) **e da "altre industrie"** (1.022.430.206, pari al 18,9% dell'export provinciale alessandrino). Il dato "altre industrie" è il più alto dell'intero Piemonte e rappresenta quasi la metà (41,3%) dell'intero export "altre industrie" regionale.

Esportazioni per macrosettore. Anno 2012.

Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale export provinciale

(la tabella, unica, è stata divisa in 2 sezioni)

Province e regioni	Agricoltura		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Torino	33.414.230	0,2	683.031.029	3,8	432.632.402	2,4	298.676.970	1,6
Vercelli	6.998.142	0,4	196.250.322	10,8	575.234.194	31,6	12.819.522	0,7

Novara	10.807.002	0,3	340.117.076	7,9	489.890.021	11,4	39.913.396	0,9
Cuneo	290.754.374	4,4	1.979.711.356	30,1	277.711.862	4,2	310.380.647	4,7
Asti	4.796.557	0,4	311.383.982	23,8	39.904.365	3,1	18.751.801	1,4
Alessandria	9.578.467	0,2	394.420.414	7,3	60.074.802	1,1	31.932.253	0,6
Biella	3.856.296	0,3	7.173.098	0,5	1.173.725.835	78,9	1.764.231	0,1
Verbano-Cusio-Ossola	3.267.206	0,6	50.743.368	8,6	8.691.276	1,5	8.507.972	1,4
PIEMONTE	363.472.274	0,9	3.962.830.645	10,0	3.057.864.757	7,7	722.746.792	1,8
ITALIA	5.791.369.632	1,5	26.059.431.206	6,7	43.064.460.838	11,0	7.627.601.961	2,0

Chimica gomma plastica		Metalmecanica ¹⁵ ed elettronica		Altre Industrie ¹⁶		Totale	
1.980.824.166	10,9	13.954.492.385	76,7	800.895.156	4,4	18.183.966.338	100,0
312.087.753	17,1	616.883.726	33,8	102.195.382	5,6	1.822.469.041	100,0
1.467.801.005	34,1	1.837.853.633	42,7	120.825.914	2,8	4.307.208.047	100,0
783.583.768	11,9	2.639.841.300	40,1	293.290.518	4,5	6.575.273.825	100,0
115.707.827	8,9	780.660.639	59,7	35.532.064	2,7	1.306.737.235	100,0
1.072.145.178	19,8	2.820.779.825	52,1	1.022.430.206	18,9	5.411.361.145	100,0
114.525.512	7,7	163.233.072	11,0	23.838.656	1,6	1.488.116.700	100,0
165.054.134	27,9	279.022.139	47,2	75.894.115	12,8	591.180.210	100,0
6.011.729.343	15,1	23.092.766.719	58,2	2.474.902.011	6,2	39.686.312.541	100,0
76.719.663.760	19,7	189.939.431.069	48,7	40.523.078.117	10,4	389.725.036.583	100,0

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

La tabella sotto illustra in dettaglio le prime 30 merci per valore delle esportazioni, confrontando il 2011 e il 2012 e le relative variazioni intervenute. Da notare il primato dei metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, con oltre 1,1 miliardi di euro di valore esportati nel 2012, per una crescita sul 2011 di +64%. Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi registrano quasi 900 milioni di valore esportato nel 2012. Prodotti chimici di base e articoli in materie plastiche

¹⁵ Include produzione di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi.

¹⁶ Include fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi.

segnano, rispettivamente, +10,2% e +10,9%. Su valori di esportazione più contenuti abbiamo una diminuzione dell'esportazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei (-12,8%), un aumento di pitture, vernici e smalti (+12,1%). Su valori di esportazione al di sotto dei 100 milioni di euro si evidenzia un +44,5% degli strumenti e apparecchi di misurazione, +76,6% di saponi, detergenti, prodotti per la pulizia, profumi e cosmetici, -25,3% di rifiuti, +63,3% di motori, generatori e trasformatori elettrici, -32,5% di articoli in gomma.

Provincia di Alessandria
Prime 30 merci per valore delle esportazioni.
Anni 2011 e 2012, valori in euro.

CLASSIFICA	MERCE	ESPORTAZIONI		
		2012	2011	var. %
1	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	1.169.405.667	712.424.077	64,1
2	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi	894.322.251	863.729.303	3,5
3	Prodotti della siderurgia	468.237.588	483.623.406	-3,2
4	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	423.143.884	384.081.581	10,2
5	Articoli in materie plastiche	298.966.590	269.522.467	10,9
6	Altre macchine di impiego generale	257.605.894	243.480.986	5,8
7	Altre macchine per impieghi speciali	195.916.431	193.217.537	1,4
8	Apparecchiature di cablaggio	170.953.692	169.434.328	0,9
9	Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	162.846.126	186.672.626	-12,8
10	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	160.596.731	143.200.556	12,1
11	Bevande	139.799.018	132.226.515	5,7
12	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	130.259.962	118.770.571	9,7
13	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	94.002.753	65.053.705	44,5
14	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	80.625.883	45.656.898	76,6
15	Rifiuti	67.588.266	90.447.305	-25,3

16	Motori, generatori e trasformatori elettrici	63.092.877	38.625.135	63,3
17	Articoli in gomma	57.433.709	85.098.151	-32,5
18	Prodotti da forno e farinacei	43.811.525	42.042.701	4,2
19	Altri prodotti in metallo	42.385.756	42.890.194	-1,2
20	Macchine di impiego generale	42.279.304	44.592.450	-5,2
21	Autoveicoli	31.181.357	27.826.250	12,1
22	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	30.119.273	37.940.116	-20,6
23	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	26.274.091	29.158.963	-9,9
24	Altri prodotti alimentari	25.135.492	22.922.497	9,7
25	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	24.040.634	16.822.324	42,9
26	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	19.998.040	18.233.207	9,7
27	Altri prodotti chimici	19.819.332	23.724.165	-16,5
28	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	17.658.839	17.843.351	-1,0
29	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	16.505.472	886.781	1.761,3
30	Calzature	15.703.169	17.408.711	-9,8

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

L'export alessandrino è cresciuto soprattutto verso i Paesi extra-UE (+21% rispetto al 2011), mentre verso i Paesi UE-27 la crescita è stata più contenuta (+5%). Le esportazioni sono distribuite per metà su Paesi UE-27 e per metà su Paesi extra UE-27, con una lieve prevalenza (51%) dell'export verso UE-27.

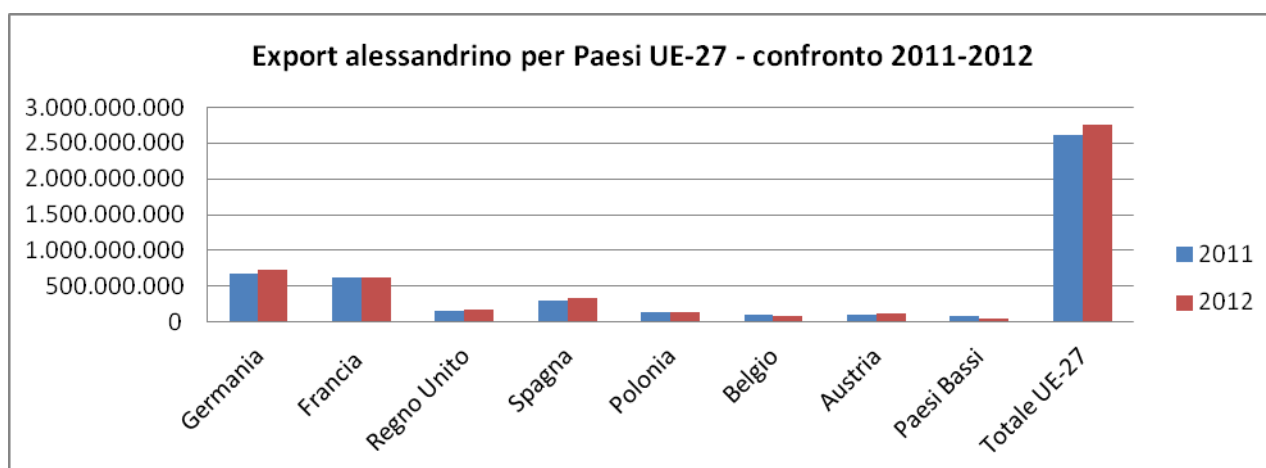
Esportazioni alessandrine per principali Paesi (dati in euro)

Paese	2011	2012	quote % (dati 2012 su "Mondo")	variazione % 2012 su 2011
Germania	669.772.877	734.900.790	13,6	9,7
Francia	614.895.292	630.392.151	11,6	2,5
Regno Unito	161.692.560	182.364.351	3,4	12,8
Spagna	296.489.245	332.155.650	6,1	12,0

Polonia	135.306.886	134.852.976	2,5	-0,3
Belgio	96.296.427	91.633.235	1,7	-4,8
Austria	99.165.967	112.319.002	2,1	13,3
Paesi Bassi	80.203.880	58.120.907	1,1	-27,5
Totale UE-27	2.618.069.337	2.749.603.038	51	5
Svizzera	1.036.772.021	1.438.163.179	26,6	38,72
Stati Uniti	204.925.202	234.884.775	4,3	14,62
Turchia	62.412.681	64.156.899	1,2	2,79
Cina	111.988.756	105.303.438	1,9	-5,97
Brasile	38.159.762	27.936.427	0,5	-26,79
Russia	74.679.328	93.479.247	1,7	25,17
India	30.832.116	25.929.998	0,5	-15,90
Giappone	78.401.486	88.380.065	1,6	12,73
Honk Kong	74.892.984	79.893.008	1,5	6,68
Totale extra UE-27	2.184.142.150	2.661.758.107	49	21
Mondo	4.802.211.487	5.411.361.145	100	13

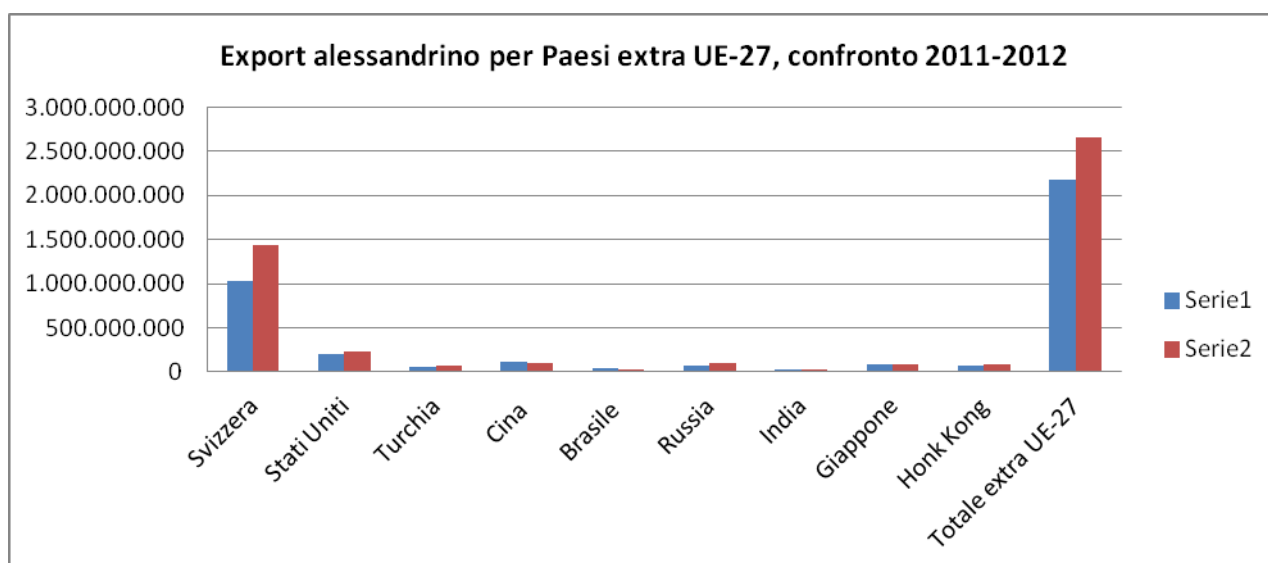
Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT

L'export alessandrino su Paesi dell'Unione Europea a 27 è forte principalmente su Germania, Francia e Spagna. Le crescite maggiori (variazioni rispetto al 2011) si sono avute su Austria, Regno Unito e Spagna, mentre si sono registrati cali consistenti su Paesi Bassi e Austria (questi ultimi due Paesi, peraltro, poco incidenti in valore e in quota percentuale sul totale delle esportazioni alessandrine).



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT

L'export alessandrino su Paesi extra Unione Europea a 27 è forte principalmente su Svizzera e Stati Uniti. Le crescite maggiori in termini di variazioni percentuali 2012 su 2011 si sono avute su Svizzera, Russia, Stati Uniti e Giappone, mentre si sono registrati cali consistenti su Brasile e India (questi ultimi due Paesi, peraltro, poco incidenti in valore e in quota percentuale sul totale delle esportazioni alessandrine).



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT

La provincia di Alessandria: focus sull'import. +1,1% (conseguenza della crescita dell'export), soprattutto da Svizzera, Francia, Germania. Cresce l'import da Austria e Croazia.

Province e regioni	IMPORTAZIONI		
	2011 definitivo	2012 provvisorio	Var. % 11 definitivo / 12 provvisorio
Torino	15.182.568.647	13.550.995.806	-10,7
Vercelli	1.510.783.497	1.226.786.472	-18,8
Novara	2.517.042.056	2.323.898.058	-7,7

Cuneo	3.905.101.421	3.791.697.220	-2,9
Asti	981.001.361	938.969.431	-4,3
Alessandria	3.141.499.887	3.177.117.466	1,1
Biella	1.360.558.245	1.139.985.947	-16,2
Verbano-Cusio-Ossola	463.744.662	404.829.579	-12,7
PIEMONTE	29.062.299.776	26.554.279.979	-8,6
ITALIA	401.427.714.083	378.759.439.770	-5,6

Fonte: ISTAT

A fronte di un quadro nazionale, regionale e delle diverse province piemontesi caratterizzato da valori negativi di variazione % del valore delle importazioni 2012 sul 2011, la provincia di Alessandria riporta un dato positivo: +1,1%.

Il dato è spiegabile dal primato di Alessandria nell'export, che alimenta la crescita delle importazioni, che sono dell'ordine di quasi 3,2 miliardi di euro (3.177.117.466), pari al 12% dell'import regionale.

Importazioni per macrosettore. Anno 2012.

Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale import provinciale

(la tabella, unica, è stata divisa in 2 sezioni)

Province e regioni	Agricoltura		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Torino	853.178.423	6,3	259.983.367	1,9	462.965.290	3,4	303.757.617	2,2
Vercelli	99.016.434	8,1	74.604.340	6,1	66.303.322	5,4	22.014.100	1,8
Novara	56.448.832	2,4	146.378.532	6,3	247.340.741	10,6	115.285.701	5,0
Cuneo	658.563.621	17,4	678.324.148	17,9	303.305.498	8,0	250.536.208	6,6
Asti	26.202.599	2,8	85.541.778	9,1	86.129.412	9,2	50.437.453	5,4
Alessandria	103.768.111	3,3	325.239.316	10,2	90.042.130	2,8	65.945.672	2,1
Biella	145.300.936	12,7	8.018.985	0,7	535.951.059	47,0	21.022.609	1,8
Verbano-Cusio-Ossola	1.472.569	0,4	89.240.631	22,0	11.498.979	2,8	6.103.145	1,5
PIEMONTE	1.943.951.525	7,3	1.667.331.097	6,3	1.803.536.431	6,8	835.102.505	3,1
ITALIA	12.290.718.797	3,2	27.241.555.407	7,2	26.477.694.425	7,0	9.219.732.264	2,4

Chimica gomma plastica		Metalmeccanica ¹⁷ ed elettronica		Altre Industrie ¹⁸		Totale	
1.501.343.409	11,1	9.688.986.396	71,5	480.781.304	3,5	13.550.995.806	100,0
256.251.933	20,9	591.879.048	48,2	116.717.295	9,5	1.226.786.472	100,0
991.184.887	42,7	643.253.271	27,7	124.006.094	5,3	2.323.898.058	100,0
560.986.688	14,8	1.011.437.324	26,7	328.543.733	8,7	3.791.697.220	100,0
189.967.060	20,2	472.187.206	50,3	28.503.923	3,0	938.969.431	100,0
684.881.869	21,6	1.119.275.423	35,2	787.964.945	24,8	3.177.117.466	100,0
240.163.034	21,1	159.089.816	14,0	30.439.508	2,7	1.139.985.947	100,0
154.315.577	38,1	82.135.058	20,3	60.063.620	14,8	404.829.579	100,0
4.579.094.457	17,2	13.768.243.542	51,8	1.957.020.422	7,4	26.554.279.979	100,0
74.187.266.304	19,6	128.425.445.904	33,9	100.917.026.669	26,6	378.759.439.770	100,0

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

Per quanto riguarda le importazioni per macrosettore della provincia di Alessandria, la metalmeccanica e l'elettronica sono in testa, con un valore di oltre 1,1 miliardi di euro (1.119.275.423, il dato più alto nel confronto con le altre province, fatta eccezione per Torino), che rappresenta il 35,2% dell'import provinciale. Seguono "altre industrie" (787.964.945 euro, pari al 24,8% dell'import provinciale) e chimica, gomma, plastica (684.881.869 euro, pari al 21,6% dell'import provinciale).

La classifica rispecchia quella delle esportazioni per macrosettore (v. sopra).

La tabella sotto scende nello specifico, evidenziando il dettaglio delle merci per valore delle importazioni. Da notare la crescita dell'import di metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (+11,4% nel confronto 2011/2012), la diminuzione dei prodotti della siderurgia (-14%), **il massiccio incremento dell'import di rifiuti (+124%)**, la crescita degli strumenti e apparecchi di misurazione (+21,5%) e delle materie plastiche (+32,9%).

Provincia di Alessandria
Prime 30 merci per valore delle importazioni.
Anni 2011 e 2012, valori in euro.

¹⁷ Include metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi.

¹⁸ Include gioielleria, bigiotteria e articoli connessi.

CLASSIFICA	MERCE	IMPORTAZIONI		
		2012	2011	var.%
1	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi	588.537.578	592.070.239	-0,6
2	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	524.055.320	470.637.464	11,4
3	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	349.630.948	347.042.497	0,7
4	Prodotti della siderurgia	156.717.704	182.291.696	-14,0
5	Rifiuti	132.185.846	59.008.018	124,0
6	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	109.608.455	90.247.466	21,5
7	Articoli in materie plastiche	80.861.470	60.825.279	32,9
8	Altri prodotti chimici	79.592.771	82.400.659	-3,4
9	Tabacco	73.029.907	84.830.553	-13,9
10	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	70.142.818	78.112.347	-10,2
11	Prodotti di colture agricole non permanenti	52.327.398	52.866.678	-1,0
12	Altre macchine per impieghi speciali	51.224.267	34.510.503	48,4
13	Altre macchine di impiego generale	50.845.618	51.017.355	-0,3
14	Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	48.150.376	45.253.322	6,4
15	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	47.834.345	34.405.801	39,0
16	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	47.537.442	39.341.098	20,8
17	Articoli in gomma	40.348.464	42.914.646	-6,0
18	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	34.614.961	32.578.618	6,3
19	Apparecchiature di cablaggio	34.284.160	27.322.428	25,5
20	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	31.658.019	29.328.114	7,9
21	Motori, generatori e trasformatori elettrici	29.601.096	29.887.935	-1,0
22	Animali vivi e prodotti di origine animale	28.076.137	27.142.688	3,4
23	Altri prodotti alimentari	26.790.649	31.966.093	-16,2

24	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	26.520.597	29.839.958	-11,1
25	Calzature	25.328.546	28.389.228	-10,8
26	Prodotti da forno e farinacei	24.320.835	35.023.904	-30,6
27	Macchine di impiego generale	22.764.222	21.699.533	4,9
28	Legno tagliato e piallato	21.501.547	26.487.064	-18,8
29	Prodotti di colture permanenti	19.301.538	24.239.406	-20,4
30	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	18.288.360	21.662.039	-15,6

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

Importazioni per area geografica di provenienza delle merci. Anno 2012.
Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale import provinciale
(la tabella, unica, è stata divisa in 3 sezioni)

Province e regioni	Unione Europea a 15 paesi		Paesi entrati nella UE nel 2004		Paesi entrati nella UE nel 2007	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Torino	6.177.201.602	45,6	2.043.594.502	15,1	193.679.273	1,4
Vercelli	809.386.227	66,0	52.953.827	4,3	22.568.724	1,8
Novara	1.403.065.764	60,4	132.529.826	5,7	50.155.686	2,2
Cuneo	2.377.661.743	62,7	257.335.070	6,8	45.790.113	1,2
Asti	588.624.352	62,7	64.752.244	6,9	14.409.723	1,5
Alessandria	1.811.942.705	57,0	140.771.577	4,4	48.869.526	1,5
Biella	380.236.040	33,4	102.280.034	9,0	87.119.486	7,6
Verbano-Cusio-Ossola	232.733.656	57,5	15.641.599	3,9	869.279	0,2
PIEMONTE	13.780.852.089	51,9	2.809.858.679	10,6	463.461.810	1,7
ITALIA	171.935.306.809	45,4	21.322.173.831	5,6	7.056.884.694	1,9

Altri paesi europei		Africa		America Settentrionale		America Centro Meridionale	
Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
1.400.561.047	10,3	309.893.350	2,3	761.409.043	5,6	903.675.143	6,7
24.350.820	2,0	7.049.553	0,6	63.392.209	5,2	5.862.765	0,5

106.345.182	4,6	97.638.885	4,2	111.225.630	4,8	29.193.559	1,3
267.341.526	7,1	206.367.187	5,4	116.770.345	3,1	49.161.547	1,3
32.126.881	3,4	40.985.632	4,4	7.343.032	0,8	896.689	0,1
672.625.070	21,2	75.741.212	2,4	70.644.801	2,2	63.075.973	2,0
106.453.220	9,3	49.559.380	4,3	3.585.857	0,3	45.881.381	4,0
24.012.489	5,9	17.868.699	4,4	2.268.535	0,6	70.100.124	17,3
2.633.816.235	9,9	805.103.898	3,0	1.136.639.452	4,3	1.167.847.181	4,4
42.845.160.482	11,3	35.168.799.686	9,3	14.401.329.757	3,8	9.838.297.091	2,6

Vicino e Medio Oriente		Altri paesi dell'Asia		Oceania e altro		Totale	
225.925.822	1,7	1.528.003.745	11,3	7.052.279	0,1	13.550.995.806	100,0
33.369.482	2,7	199.027.747	16,2	8.825.118	0,7	1.226.786.472	100,0
36.785.803	1,6	336.928.593	14,5	20.029.130	0,9	2.323.898.058	100,0
50.670.705	1,3	409.617.643	10,8	10.981.341	0,3	3.791.697.220	100,0
23.267.609	2,5	166.490.190	17,7	73.079	0,0	938.969.431	100,0
95.147.403	3,0	188.680.250	5,9	9.618.949	0,3	3.177.117.466	100,0
58.174.634	5,1	215.988.746	18,9	90.707.169	8,0	1.139.985.947	100,0
2.203.970	0,5	36.855.531	9,1	2.275.697	0,6	404.829.579	100,0
525.545.428	2,0	3.081.592.445	11,6	149.562.762	0,6	26.554.279.979	100,0
35.397.872.626	9,3	38.945.769.285	10,3	1.847.845.509	0,5	378.759.439.770	100,0

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

Oltre la metà (57%) delle importazioni alessandrine proviene dall'Unione Europea a 15¹⁹, per un valore assoluto di 1,8 miliardi di euro. Un'altra quota significativa di importazioni, il 21,2%, pari a

¹⁹ Al nocciolo originario dei sei Paesi fondatori (Francia, Germania, Italia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo) se ne sono aggiunti, in diverse tappe, altri ventuno. Danimarca, Irlanda e Regno Unito hanno fatto il loro ingresso nell'allora Cee il primo gennaio del 1973, la Grecia nel 1981, la Spagna e il Portogallo nel 1986, l'Austria, la Finlandia e la Svezia nel 1995. **Questa è quella che oggi viene definita UE a 15 membri.** Dopo la crescita progressiva da 6 a 15 membri, l'Unione europea ha realizzato il 1° maggio 2004 il più grande allargamento della sua storia, in termini di ampiezza e di diversità. Sono stati ben 10, infatti, i Paesi entrati a far parte della Ue: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca,

672 milioni di euro, proviene da “altri paesi europei”, la quota più alta del Piemonte, fatta eccezione per Torino. Queste due voci compongono l'80% circa delle importazioni (78,2%, per l'esattezza).

Il resto delle importazioni (il 21,8% che residua) è distribuito in quote minoritarie fra Paesi entrati nella UE dal 2004 in poi e resto del mondo.

La tabella sotto evidenzia gli specifici Paesi di provenienza delle merci importate, stilandone una classifica per valore delle importazioni. **Da notare il primato di Svizzera, Francia e Germania, il notevole incremento delle importazioni dall'Austria (+130% nel confronto 2011/2012) e l'eccezionale crescita dell'import dalla Croazia (+932% nel confronto 2011/2012).**

Provincia di Alessandria
Primi 30 Paesi per valore delle importazioni. Anni 2011 e 2012, valori in euro

CLASSIFICA	PAESE	IMPORTAZIONI		
		2012	2011	var. %
1	Svizzera	531.920.963	515.924.805	3,1
2	Francia	465.409.399	485.079.475	-4,1
3	Germania	426.014.628	455.651.056	-6,5
4	Spagna	272.358.301	252.700.215	7,8
5	Belgio	210.709.345	229.390.608	-8,1
6	Paesi Bassi	148.996.335	141.571.933	5,2
7	Austria	137.369.127	59.623.513	130,4
8	Cina	90.448.469	101.695.103	-11,1
9	Regno Unito	83.698.502	88.718.641	-5,7
10	Croazia	70.979.064	6.877.396	932,1
11	Stati Uniti	68.644.428	68.915.114	-0,4
12	India	62.749.891	65.595.660	-4,3
13	Ungheria	44.104.996	50.952.256	-13,4
14	Russia	40.909.133	38.353.602	6,7

Slovenia e Ungheria. Ad essi si sono aggiunti Bulgaria e Romania, che sono diventati membri dell'Unione il 1° gennaio 2007. Attualmente i Paesi membri dell'UE sono quindi ventisette (fonte: Ministero degli Affari Esteri).

15	Romania	39.177.784	36.981.070	5,9
16	Polonia	38.326.790	44.263.582	-13,4
17	Tunisia	30.447.119	23.358.039	30,3
18	Brasile	30.344.077	24.073.454	26,0
19	Thailandia	26.075.320	23.415.998	11,4
20	Sudafrica	20.944.140	21.816.582	-4,0
21	Hong Kong	17.439.937	18.023.417	-3,2
22	Ceca, Repubblica	17.387.894	24.915.696	-30,2
23	Turchia	17.135.967	19.954.523	-14,1
24	Finlandia	16.846.959	18.085.535	-6,8
25	Corea del Sud	16.358.685	12.942.919	26,4
26	Vietnam	15.901.606	19.482.320	-18,4
27	Peru'	15.806.402	31.188.678	-49,3
28	Israele	15.070.528	11.568.832	30,3
29	Malta	14.429.956	15.568.281	-7,3
30	Danimarca	13.200.208	26.069.564	-49,4

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

**Valore delle importazioni e delle esportazioni 2000 – 2012
e variazione percentuale rispetto all'anno precedente**

Anni	Importazioni (€)	%	Esportazioni (€)	%
2000	1.723.301.843	16,13	2.804.527.515	15,19
2001	1.668.123.979	-3,20	2.740.128.594	-2,29
2002	1.793.741.118	7,53	2.625.264.538	-4,19
2003	1.847.796.066	3,01	2.601.585.214	-0,90
2004	2.154.353.337	16,59	2.926.861.009	12,50
2005	1.972.379.958	-8,45	3.086.211.213	5,44
2006	2.405.712.520	21,97	3.478.212.583	12,70
2007	2.845.666.336	18,29	3.991.528.735	14,76

2008	2.736.378.789	-3,49	3.787.188.396	-5,12
2009	2.060.785.736	-24,96	2.924.108.201	-22,79
2010	2.739.817.426	32,95	3.838.551.431	31,27
2011	3.141.499.887	14,34	4.801.301.220	25,08
2012	3.177.117.466	1,1	5.411.361.145	12,7

Fonte: ISTAT

L'import-export per contenuto tecnologico dei prodotti: l'export interessa prodotti tradizionali, ma cresce l'hi-tech (+6,3%), che è circa il 30% del totale export

L'analisi dei dati del commercio estero, condotta con riguardo al contenuto dei prodotti scambiati, consente di evidenziare la componente *high-tech* dell'*import-export* e, conseguentemente, di determinare il grado di sviluppo dell'economia.

Dal punto di vista economico, infatti, assume un significato profondamente diverso l'esportazione di beni primari, tipica dei paesi in via di sviluppo, oppure l'esportazione di semilavorati e prodotti finiti, propria dei paesi industrializzati, e in quest'ultimo caso di prodotti a basso o elevato contenuto tecnologico, che caratterizza rispettivamente le economie a basso e ad alto tasso di innovazione.

Al riguardo può essere utile fare ricorso alla tassonomia di K.Pavitt (1984), che distingue i beni oggetto degli scambi internazionali in tre categorie:

- 1) prodotti dell'agricoltura;
- 2) prodotti tradizionali e standard;
- 3) prodotti specializzati e *high-tech*

Nel 2012 le importazioni e le esportazioni della provincia di Alessandria sono così strutturate:

Importazioni ed esportazioni per contenuto tecnologico dei beni commercializzati secondo la tassonomia di Pavitt. Anno 2012.
Valori assoluti (in euro) e composizione percentuale sul totale provinciale
(la tabella, unica, è stata divisa in 2 sezioni)

IMPORTAZIONI				
	Agricoltura e materie prime	Prodotti tradizionali e standard	Prodotti specializzati e high-tech	Totale

Torino	873.176.002	6,4	5.008.786.055	37,0	7.669.033.749	56,6	13.550.995.806	100,0
Vercelli	102.044.014	8,3	516.130.956	42,1	608.611.502	49,6	1.226.786.472	100,0
Novara	66.107.626	2,8	1.441.734.206	62,0	816.056.226	35,1	2.323.898.058	100,0
Cuneo	696.849.219	18,4	2.172.220.442	57,3	922.627.559	24,3	3.791.697.220	100,0
Asti	26.482.171	2,8	597.016.535	63,6	315.470.725	33,6	938.969.431	100,0
Alessandria	108.657.144	3,4	2.518.175.635	79,3	550.284.687	17,3	3.177.117.466	100,0
Biella	145.886.038	12,8	797.226.288	69,9	196.873.621	17,3	1.139.985.947	100,0
Verbano- Cusio-Ossola	6.778.112	1,7	350.379.363	86,5	47.672.104	11,8	404.829.579	100,0
PIEMONTE	2.025.980.326	7,6	13.401.669.480	50,5	11.126.630.173	41,9	26.554.279.979	100,0
ITALIA	86.401.431.877	22,8	179.016.496.222	47,3	113.341.511.671	29,9	378.759.439.770	100,0

ESPORTAZIONI								
Agricoltura e materie prime		Prodotti tradizionali e standard		Prodotti specializzati e high-tech		Totale		
53.807.243	0,3	7.649.015.111	42,1	10.481.143.984	57,6	18.183.966.338	100,0	
10.063.571	0,6	1.184.740.957	65,0	627.664.513	34,4	1.822.469.041	100,0	
14.747.593	0,3	2.368.107.137	55,0	1.924.353.317	44,7	4.307.208.047	100,0	
305.070.438	4,6	3.936.055.967	59,9	2.334.147.420	35,5	6.575.273.825	100,0	
4.932.441	0,4	810.189.352	62,0	491.615.442	37,6	1.306.737.235	100,0	
11.135.258	0,2	3.850.866.164	71,2	1.549.359.723	28,6	5.411.361.145	100,0	
4.499.385	0,3	1.240.075.208	83,3	243.542.107	16,4	1.488.116.700	100,0	
5.032.571	0,9	420.392.637	71,1	165.755.002	28,0	591.180.210	100,0	
409.288.500	1,0	21.459.442.533	54,1	17.817.581.508	44,9	39.686.312.541	100,0	
7.242.606.913	1,9	222.994.775.997	57,2	159.487.653.673	40,9	389.725.036.583	100,0	

Fonte: elaborazione Unioncamere su dati ISTAT

Come si può notare, i prodotti tradizionali e standard compongono oltre il 70% (71,2%) dell'export, seguiti dai prodotti hi-tech, con quasi il 30% (28,6%). Una distribuzione simile si ritrova sul fronte dell'import.

I prodotti dell'agricoltura e materie prime presentano un saldo commerciale negativo per € 97.521.886. I prodotti tradizionali e standard e i prodotti specializzati e *high-tech* registrano un avanzo, rispettivamente, di € 1.332.690.529 e di € 999.075.036.

La tabella sotto effettua una comparazione fra il 2011 e il 2012.

	IMPORT			EXPORT		
	2011	2012	variaz %	2011	2012	variaz %
AGRICOLTURA E MATERIE PRIME	113.646.501	108.657.144	-4,39	9.196.723	11.135.258	21,08
PRODOTTI TRADIZIONALI E STANDARD	2.465.237.671	2.518.175.635	2,15	3.334.647.640	3.850.866.164	15,48
PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH-TECH	553.941.726	550.284.687	-0,66	1.457.456.857	1.549.359.723	6,31

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere

Come si può notare i dati più di rilievo sono sul fronte dell'export, dove le variazioni hanno tutte segno positivo, con un aumento del 21% dell'agricoltura, del 15% dei prodotti tradizionali e del 6% dell'hi-tech.

Alessandria si qualifica come una provincia a vocazione imprenditoriale tradizionale, con un export in forte crescita di impianto sempre tradizionale, ma con una notevole tendenza al rafforzamento dell'hi-tech.

Il grado di internazionalizzazione: il grado di apertura verso l'estero e la propensione all'export sono entrambi in crescita, rispettivamente, del 9,3% e del 13,9%.

Il grado di internazionalizzazione di una regione economica viene misurato con il ricorso a **due indicatori** da tempo messi a punto dalla teoria economica: il grado di apertura della regione verso l'estero e la propensione all'export della regione medesima.

Il grado di apertura della regione verso l'estero è dato dal rapporto tra il valore dell'interscambio con l'estero (importazioni + esportazioni) e il valore aggiunto (differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo) per 100; questo dato, nel 2012, per la provincia di Alessandria, è stato pari a 80,8, a fronte del 73,9 registrato nel 2011. Una crescita del 9,3%.

La **propensione all'export**, definita dal rapporto tra esportazioni e valore aggiunto per 100, è stata pari a 50,9, in crescita del 13,9% rispetto al 2011 (44,7).

Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero
Anni 2011-2012

	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2011	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2011	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2012	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2012
Torino	30,8	56,7	30,8	53,8
Vercelli	38,3	71,3	41,4	69,2
Novara	45,0	72,3	47,5	73,1
Cuneo	39,0	62,7	40,0	63,0
Asti	26,6	46,7	27,8	47,7
Alessandria	44,7	73,9	50,9	80,8
Biella	32,7	61,8	33,0	58,4
Verbano-Cusio-Ossola	17,0	30,7	18,1	30,6
PIEMONTE	34,3	60,1	35,4	59,1
ITALIA	26,6	55,1	27,8	54,9

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat